INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali dell'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea e spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 1ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà della Società

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Torino (all'ufficio del giornale) 24 12 4 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 32 16 6 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 7 50
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,50 pom.* — Stamane il Re, accompagnato dal generale Terzaghi, si recò alla fonderia Crescanzi, fuori di porta San Giovanni, per vedere il monumento di Carlo Emanuele I, destinato alla città di Mondovì. Il Re si mostrò soddisfattissimo della bella creazione dello scultore comm. Della Vedova. Lodò il cav. Crescenzi e suo figlio per la fusione riescitissima, nonchè gli operai. Si trattenne a parlare colla sua solita cortesia. Il Re esaminò altri lavori della fonderia; ricordò varie opere da essa uscite, specialmente la statua di Giordano Bruno. Disse che ogni volta che passa in Campo dei Fiori ammira quella creazione stupenda. Lasciando lo stabilimento, S. M. espresse all'on. Dalvecchio, rappresentante il Comitato promotore del monumento, il desiderio di rivedere la statua a Mondovì, nel sito in cui sarà collocata. L'opera dello scultore Della Vedova sarà spedita la settimana ventura all'Esposizione artistica di Torino.

— Domani il primo neo-aiutante del Re, generale Pallavicini, riceverà ufficialmente la Casa militare.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di legge che fa della tomba della famiglia Cairoli un monumento nazionale; nonchè la legge sul riordinamento delle preture.

— Il Collegio di Ravenna, rimasto vacante in seguito alle dimissioni di Andrea Costa, è convocato pel prossimo 20 aprile.

— Gli aiutanti di campo effettivi del Duca d'Aosta avranno sulle spalline un fregio speciale composto dalle lettere iniziali del nuovo Duca d'Aosta « E. F., » intrecciate e sormontate dalla corona ducale.

— Il generale Pallavicini lasciò ieri il comando del IX Corpo, ricevendo in causa di congedo tutti i comandanti, emanando il seguente ordine del giorno: « Chiamato da S. M. il Re all'alto ufficio di suo primo aiutante di campo, lascio oggi il comando del IX Corpo d'armata. In questa circostanza sento il bisogno di esternare a tutti indistintamente i Comandi dei Corpi e degli uffici da me dipendenti la mia piena soddisfazione per il modo con cui hanno corrisposto alla mia azione direttiva, secondata, coadiuvata sempre con zelo ed intelligenza. »

— Il generale Bava-Beccaris cav. Fiorenzo, ex-direttore generale nel Ministero della guerra e nominato ora comandante la Divisione di Roma, prese ieri possesso della carica ed oggi assume la direzione del servizio.

— Il generale Mocenni, comandante della Divisione di Perugia, termina di ispezionare il convitto dei militari a Macerata ed Aquila.

— I generali Testafochi e Stevenson sono incaricati di ispezionare il 9° reggimento bersaglieri e l'8ª artiglieria.

— Dal 15 novembre 1889 al 29 marzo 1890 il Senato discusse ed approvò 77 progetti su 90 presentati. Rimasero allo studio presso i relatori il progetto per le istituzioni di pubblica beneficenza, quello riguardante le disposizioni nel personale della magistratura, quello sul concorso alla Mostra internazionale di Palermo, il bilancio preventivo del Ministero delle finanze, il progetto per la vendita e permuta dei beni demaniali.

— *L'Osservatore Romano* conferma che l'Ispettorato di cavalleria si trasferirà da Torino a Roma.

— Il conte Antonelli trovasi ora a Massaua, dove aspetta ordini dal Governo; è probabile che ritorni subito in Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 10,20 ant.* — Il ministro Boselli parte questa sera alla volta di Torino. È probabile che l'on. Crispi, a Pasqua, vada a Napoli.

Il grande Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,10 pom. — Stasera è uscito il tanto atteso grande Bollettino Militare per le promozioni di primavera. Eccone le disposizioni:

Corpo di stato maggiore.

Il colonnello Ferrero-Gola è nominato capo di stato maggiore del X Corpo d'armata — Il colonnello Cerruti è trasferto al comando del Corpo — Il colonnello Mazza è trasferto all'VIII Corpo d'armata — I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferti nello stato maggiore: Sanguinetti, destinato al XII Corpo d'armata — Cesano, destinato al II — De Bormida, viene addetto al comando del Corpo — Barbieri, è nominato comandante in secondo la Scuola Militare di Modena — Peretti, è destinato al IV Corpo — I seguenti maggiori vengono trasferti nello stato maggiore: Rolando è destinato al IV Corpo; Jazar al X; Patriarca al VI; Angelino al II — Il tenente-colonnello Aliprandi è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Novara — Il tenente-colonnello Borsini è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Milano.

Arma dei carabinieri.

Il tenente-colonnello Gatto Alais è nominato comandante della legione di Ancona — Il tenente-colonnello Savi è nominato comandante la legione di Bari — Il maggiore Grossardi è promosso tenente-colonnello e destinato alla legione di Roma — Il maggiore Rossa è nominato tenente-colonnello e destinato alla legione di Napoli — Il maggiore Putzulo è nominato tenente-colonnello e resta al posto di segretario al comando dell'Arma — Il capitano Serra è promosso maggiore e destinato alla legione di Bari — Il capitano Garavaglia è promosso maggiore e destinato alla legione d'Ancona — Il capitano Reich è promosso maggiore e destinato alla legione di Bari — Il capitano Piacenza è promosso maggiore e destinato alla legione di Bari — Il capitano Moretti è promosso maggiore e destinato alla legione di Roma — Il capitano Paolucci è nominato maggiore e destinato alla legione di Bologna.

I tenenti Cia, Bussetti, Galli, Cionini, Colamussi e Pallavicini sono promossi capitani e destinati alle legioni di Cagliari, Palermo, legione allievi Bologna, Palermo e Torino.

Appiglius, tenente del genio, e Fedreghini, tenente degli alpini, sono trasferti nell'Arma dei carabinieri legione allievi.

I sottotenenti De Mauro, Ferrivaldi e Brustia sono promossi tenenti ed applicati alle legioni di Bologna, Girgenti e Roma.

Il maggiore Visentini è destinato alla legione di Torino; il capitano Massolerso è pure destinato alla legione di Torino; il capitano Biglienti, attualmente a Torino, è trasferto a Palermo; il capitano Doglietti è trasferto a Roma; il tenente Cazzola è trasferto a Torino.

Arma di fanteria.

Il colonnello Maggia è nominato direttore in secondo dell'Istituto Geografico — Il colonnello Roy è destinato al comando del 30° reggimento — Il colonnello Osio è nominato comandante il 18° reggimento — Il colonnello Pervecchietti il 61°; il colonnello Rastellini il 57° — Il colonnello Rovere è nominato comandante del Distretto di Torino — Il colonnello Acchieri è nominato comandante il Distretto di Pistoia; il colonnello Bassetti quello di Napoli; il colonnello Rulli quello di Pesaro; il colonnello Rimbotti quello di Perugia; il colonnello Re quello di Vicenza.

Il tenente-colonnello Davia è nominato comandante il Distretto di Massa — Marselli quello di Taranto; Mazzoni quello di Monza — Il tenente-colonnello Duce è incaricato delle funzioni di capo-divisione al Ministero della guerra — Il tenente-colonnello Ghiani è nominato comandante del Distretto di Lodi; il tenente-colonnello Rossi di quello di Voghera; il tenente-colonnello Peldinger di quello di Spoleto; il tenente-colonnello Bonomo di quello di Velletri; Faraggiano di quello di Avellino; Bianchi di quello di Trapani — Premi, tenente-colonnello d'artiglieria, è trasferto in fanteria e destinato al comando delle fortezze di Spezia — Pignatelli, maggiore d'artiglieria, è trasferto nell'Arma di fanteria e nominato comandante dei forti di Vinadio.

I maggiori Bendoni, Gritti, Milan, Candia, Caporali sono promossi tenenti-colonnelli a contarsi nello stesso tempo in posizione ausiliaria — Il maggiore Turina è collocato in posizione ausiliaria — Meo, capitano d'artiglieria, è promosso maggiore di fanteria e destinato al comando della fortezza d'Exilles — Gazzi, capitano del genio, è nominato maggiore di fanteria e addetto alla fortezza di Mantova — I seguenti tenenti-colonnelli sono nominati colonnelli e destinati ai seguenti rispettivi Corpi: Questa al Distretto di Vercelli; Trucchi al Distretto di Catanzaro; Ugucciani al Distretto di Lucca; Aldovisi al Distretto di Chieti; Ciani al comando del 62°; Crapola al 49°; Selmana al 29°; Terrasona al 58°; Avogadro al 73°; Michel al 9° bersaglieri; Verner all'80°; Robora al 1° alpini; Pinocaro all'86°; Allisiardi al 63°; Operti al 50°; Vaux al 3° alpini; Balduino al 2° alpini, Coelli al 12° bersaglieri; Toso all'88°; Lazari al 42°; Carlo Ferraris, già capo di stato maggiore della Divisione d'Alessandria, all'11° bersaglieri; Garrone al 56° fanteria; Radicati al 49°.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli ed applicati ai seguenti rispettivi corpi: Reverdy al Distretto di Varese; Provera al Distretto di Alessandria; Frodouzan al Distretto di Lecce; Bisciulani al Distretto di Bologna; Curato al Distretto d'Orvieto; Benedettini al forte di Tenda; Neri alla fortezza di Messina; Danese al Distretto di Caserta; Bosetti all'84° fanteria; Pareto al 65°; Andreis al 12° bersaglieri; Pagani al corpo speciale d'Africa; Rodano all'85°; Lovardi al 9°; Cantù al 51°; Campari al 52°; Mazzucchetti al 30°; Sarti al 12°; Giordano al 47°; Mascaretti al 21°; Caccia al 89°; Rouchoy al 43°; Pincetti all'80°; Bazzani al 30°; Ziliani all'81°; Marenzi al 6° alpini; Manno al 4° fanteria; Gatti al 18°.

I seguenti capitani sono promossi maggiori e destinati ai seguenti relativi corpi: Palumbo al Distretto di Campagna; Piacenza al Distretto di Foggia; Oddo al Distretto di Udine; Barcelli al Distretto di Lecce; Fadda al Distretto di Trapani; Ferrari al Distretto di Caltanissetta; Ponzo al Distretto di Venezia; Calenda al 16° fanteria; Fabroni al Distretto di Caserta; Calligaris a quello di Perugia; Carello a quello di Potenza; Glesa al 3° alpini; Alessi al Distretto di Siena; Mach a quello di Reggio Calabria a quello di Firenze; Ranieri a quello di Proceinone; Solaro a quello di Vercelli; Napoli a quello di Milano; Scavo al 9° bersaglieri; Costaroselsa al Distretto di Massa; Puli a quello di Catania; Monini al 6° alpini; Fiastri al Distretto di Genova; Gargnelli a quello d'Arezzo; Massolorso a quello di Siracusa; Brusati a quello di Torino; Pistrapaolo a quello di Savona; Bertinatti al 12° reggimento bersaglieri; Belloni all'11° reggimento fanteria; Parisio al Distretto di Bari; Canta all'8° fanteria; Vignaroni al Distretto di Cremona; Formento a quello di Livorno; Maroni a quello d'Orvieto; Andreotti a quello di Novara; Depraisco a quello di Salerno; Fontaine a quello di Caltanissetta; Gritti a quello di Como; Ferrario al 5° alpini; Comi al 7° fanteria; Mandrile al Distretto di Varese; Compiano a quello di Rovigo; Natta a quello di Reggio Calabria; Lombardi a quello di Catanzaro; Petitti al 29°; Trombi al 28°; Poso al 17°; Garrioni al 44°; Cigliana al 78°.

Novanta tenenti sono promossi capitani, cioè cominciando dal nome di Loffogo dell'*Assemie Militare* e terminando a Porta.

Centodiciotto sottotenenti sono promossi tenenti cominciando dal nome di Reimer e terminando a quello di Squaglia.

Il maggiore Raynaudi dal Distretto di Vercelli è traslocato a quello d'Ivrea — Il maggiore Arborio è trasferto al Distretto di Voghera — Il maggiore Amici è destinato alla Scuola centrale di tiro — Il maggiore Dochaurrant è trasferto all'8° reggimento bersaglieri — Il maggiore Goisti è destinato al 1° alpini — Il maggiore Chiari è destinato all'83° fanteria — Il maggiore Bogetti è destinato all'85° — Il maggiore Musio è destinato all'82° — Il capitano Morosso è trasferto al Distretto di Mondovì — Il capitano Rapolo è trasferto al Distretto di Pinerolo.

Arma di cavalleria.

Il colonnello Bosellini, già in disponibilità, è richiamato in servizio e destinato al comando del 20° reggimento (Roma).

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e destinati ai seguenti reggimenti: Colomberi al 7° regg. (Milano); Gerbaix De Bonnaz al 18° regg. (Lucca); Avogadro al 15° regg. (Lodi); Gennari al 14° regg. (Alessandria); Mori al 19° regg. (Firenze); Costantini al 1° regg. (Nizza); Cantamessa al 22° Catania); Vicino al 4° regg. (Genova); Fossati al 3° regg. (Savoia).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli, destinandosi: Guglielminetti al 14° (Alessandria); De Gregorio alla Scuola di guerra; Bossoletti al deposito cavalli-stalloni di Bonorva; Matinoli al 6° (Novara); Dogliotti al 29° (Umberto).

I seguenti capitani sono promossi maggiori, destinandosi: Petrelli al deposito allevamento di Portovecchio; Minhiell al 6° (Novara); Libri al 20° (Roma); Roveglia al 14° (Alessandria); Tangocelo al 15° (Monferrato); Guglielminetti al 15° (Vittorio Emanuele); Brunati al 14° (Alessandria); Parvopassu al 14° (Alessandria); Valleire al 22° (Padova); Groppi al 1° (Nizza).

Quattordici tenenti sono promossi capitani. Diciassette sottotenenti sono promossi tenenti.

Il tenente-colonnello Costantini è nominato aiutante di campo onorario del Re. Il maggiore Di Sartirana è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

Al maggiore Nori Serneri, aiutante di campo onorario del defunto Duca d'Aosta, ed al capitano Scesia di Calliano venne conferito il titolo di ufficiale onorario del defunto Duca d'Aosta.

Arma d'artiglieria.

Il colonnello Zannolini è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Il tenente-colonnello Galliani è incaricato della direzione della fabbrica d'armi di Terni — Il colonnello Lanfranco è nominato direttore territoriale a Torino — Il colonnello Torretto è nominato comandante in secondo la Scuola di tiro — Il colonnello Incoronato è nominato direttore territoriale a Napoli.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Destefanis, nominato comandante il 28°; Maggioni, nominato direttore territoriale di Piacenza; Fabbris, direttore della fabbrica d'armi di Brescia; Cabal è nominato fuoriuscito da capo-divisione al Ministero della guerra; Marcarini è nominato comandante il 17° reggimento.

Il tenente-colonnello Bagnasacco è nominato direttore territoriale di Bologna — Zonca, tenente-colonnello, è incaricato della direzione della fabbrica d'armi di Torino — Berili, tenente-colonnello, è nominato direttore territoriale d'artiglieria ad Alessandria — Rinaudo, tenente-colonnello, è nominato direttore territoriale d'artiglieria ad Ancona — Blaia, tenente-colonnello direttore d'artiglieria locale di Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Il maggiore Avogadro è collocato a riposo per anzianità.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli colla destinazione per ciascuno indicata: Cisterione all'8° regg.; Tosi all'Arsenale di Torino; Fascio comandato al Ministero della guerra; Orsino al 27° regg.; Chiesio al 7° regg.; Trebbi alla direzione d'artiglieria a Mantova; Branchetti alla Fabbrica d'armi a Torre Annunziata; Mondino al 5° regg.; Montefusco alla Direzione d'artiglieria di Napoli; Pisenotti al 3° regg.; Garelli al 4° regg.; Aymonino al 11° regg.; Giannelli comandato al Ministero della guerra.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Chinelli alla Direzione d'artiglieria a Verona; Maccabruni id. id. a Venezia; Ricci al 27° regg.; Vitali alla Fabbrica d'armi di Torino; Ferrari al 4° regg.; Santucci al 1°; Onati al 2°; Savant al 8°; De Barberino al 9°; Veganini al 12°; Frontini al 13°; Troya Giovanni restando applicato al Ministero della guerra; Bovio al 10°; Baccaria all'11°; Casagna alla Direzione d'artiglieria a Messina; Costantini al 9°; Lawy al 10°.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Bongiovanni, Cioni, Cochis, Odavaine, Carrascosa, Ardagna, De Panphily, Lesano, Mazza, Laneri, Sposi, Pieruccel, Cella, Cavalli, Bavazza, Diaz, Fiauli, Cascino, Brunati, Veracocchi, Bertolini, Briganti, Caputo, Masala, Frejonaru, Sotzo — Giordano, furiere addetto all'Accademia militare di Torino, è nominato sottotenente — I capitani Signaire, Corte, Jano e Lasana sono collocati nella posizione ausiliaria.

Il tenente-colonnello De Benedetti a Capua è trasferto alla Direzione d'artiglieria a Bologna — Il tenente-colonnello Gorelli a Torino è comandato alla Scuola militare centrale di Tiro — Bendetti, tenente-colonnello a Bologna, è trasferto al 4° art. — Rapisardo, capitano addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria, è destinato all'Accademia militare di Torino — Marchisio, capitano alla Direzione d'artiglieria a Torino, è destinato alla compagnia Veterani — Grotta, capitano applicato alla Direzione d'artiglieria di Torino è nominato effettivo presso la Scuola d'applicazione — Prunas, capitano applicato all'Accademia militare di Torino, è nominato effettivo — Il capitano Pandolfi è comandato alla Scuola d'applicazione — Assante, capitano nel 2° reggimento, è destinato alla Fabbrica d'armi di Torino. — Friscioltti, capitano addetto alla Fabbrica d'armi, è destinato al 28° reggimento.

Arma del genio.

Sponsilli, colonnello, è nominato direttore del genio territoriale alla Spezia — Spisgazzini, colonnello, è nominato direttore del genio territoriale di Roma — Il colonnello Ciglutti è nominato comandante il 2° reggimento — Il colonnello Varini è nominato comandante il 4° reggimento — Il tenente-colonnello Banchio è nominato comandante il 2° reggimento — Il tenente-colonnello Bianchi è nominato direttore dell'ufficio del genio a Perugia — Verzè, id. id. id. di Como — Caproni, id. id. id. di Genova — Ferrarini, id. id. id. dell'Arcipelago della Maddalena — Cugini, direttore del genio a Taranto, è comandato al Collegio militare di Napoli — Il tenente-colonnello Dinasaina è promosso colonnello e addetto alle officine del genio a Pavia.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli coll'assegnazione per ciascuno indicata: Buscketti alla Direzione del genio a Genova; Ramella al 2° regg.; Botto alle Officine a Pavia.

I seguenti capitani sono promossi maggiori coll'assegnazione per ciascuno indicata: Bravi al Comando del genio a Verona; Casalani alla Direzione del genio a Piacenza; Rozza alla Direzione del genio a Verona.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Zaccaria, Giulietti, Goffredi, De Luca, Vanzo, Montaguti, Pasetti, Sottili, De Antoni, Garetto — Il maggiore Pescetto è collocato a disposizione del Ministero della marina — Mariani, capitano a Torino, è trasferto a 3° Corpo d'armata.

Corpo sanitario.

I tenenti Sigillo, De Simone, Marocco, Frigoli e Lusciala, sono promossi capitani.

Corpo di commissariato.

Vigna, tenente-colonnello, è collocato nella posizione ausiliaria in seguito a sua domanda — I capitani Della Rocca, Della Chiesa, Nilla, Bardori, Pastore e Fenoglio sono pure collocati nella posizione ausiliaria — Il capitano Fiocchi è dispensato dall'ufficio dietro sua domanda — Il maggiore Josa è promosso tenente-colonnello.

Il capitano Gaudini è promosso maggiore — Dieci tenenti sono promossi capitani — Il tenente-colonnello Laverani è trasferto all'Ufficio revisione matricole — I maggiori Ferrui e Angelotti sono trasferti a Novara — I capitani Valesio, Conti, Manfredi, Buzzetti, Ray e Vincenzetto sono promossi maggiori — Diciannove tenenti sono promossi capitani — Quattro sottotenenti sono promossi tenenti.

Corpo veterinario.

Il maggiore Lodrzano è promosso tenente-colonnello — Il capitano Marziano è promosso maggiore — Quattro tenenti sono promossi capitani e otto sottotenenti a tenenti.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,50 pom.* — L'ultimo *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica fra le altre le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Fusconi Carlo, consigliere d'appello a Firenze, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Perugia — Massani Francesco, consigliere alla Corte d'appello d'Aquila, è collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia — Cervoto Domenico Antonio, consigliere d'appello ad Ancona, è trasferto a Trani — Fiorano Gerolamo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere di cassazione ivi — Miceli Nicola, presidente di Tribunale a Termini Imerese, è nominato consigliere d'appello a Palermo — Miraglia Francesco Saverio, presidente del Tribunale di Benevento, è nominato consigliere d'appello ad Ancona — Falcone Giuseppe, procuratore del Re a Perugia, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo — Ciotto andrea, procuratore del Re al Tribunale di Casale, è nominato sostituto procuratore del Re alla Corte d'appello di Palermo — Nasca Pasquale, presidente di Tribunale a Palermo, è trasferto a quello di Livorno — Ribesal Angelo, presidente di Tribunale a Sala Consilina, è trasferto a quello di Matera — Vollemin Federico, presidente di Tribunale a Vigevano, è collocato in aspettativa — Allocati Antonio, vicepresidente al Tribunale di Aquila, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Rieti — Carotenuto Pasquale, procuratore del Re al Tribunale di Caltanissetta, è trasferito a Siena — Ghidoli Eliseo, procuratore del Re al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è trasferto a Caltanissetta — Colombi G. B., procuratore del Re al Tribunale di Larino, è trasferto a Sant'Angelo dei Lombardi.

Fontana Alfredo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Como, è nominato procuratore del Re a Casale — Milano Giov. Batt., sostituto procuratore del Re a Napoli, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Larino — Oriani Procolo, sostituto procuratore del Re a Salerno, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Ascoli Piceno — Vice Emanuele, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, è nominato procuratore del Re ivi — Cappugi Livio, pretore a Spezia, è trasferto a Stagliano — Martorelli Giovanni, pretore a Varazze, è trasferto a Noli.

Montabone Ferdinando, pretore a Noli, passa alla Pretura di Varazze — Elia, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato pretore e destinato a Chiusa di Pesio, al posto dell'attuale pretore Virgilio Giovanni, del quale vennero accettate le dimissioni — Vennero pure accettate le dimissioni di Predassi Francesco, vice-pretore a Montechiaro d'Asti — Barbellay, cancelliere al Tribunale di Aosta, è collocato a riposo — Patucelli, cancelliere alla Pretura di Carmagnola, è trasferto a quello di Vestone (Brescia) — Cinzano, cancelliere alla Pretura di Lanzo, è trasferto a Carmagnola — Tajuti, cancelliere alla Pretura di Presceglio, è trasferto a quella di Lanzo — Misinardi, del distretto di Torino, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Corte d'appello di Torino.

Incendio a Valgiari.

VALDIERI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 10,10 ant.* — Ieri sera si sviluppò un grave incendio a Pratolungo, frazione di Vinadio. Molti casolari sono distrutti. Si recarono subito sul luogo il prefetto, il procuratore del Re e le altre autorità.

Gli autori del furto al Monte di Pietà arrestati.

CALATAFIMI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1. — Gli autori del furto al Monte di Pietà furono scoperti ed arrestati. Sulle loro indicazioni fu rinvenuta nella campagna una parte degli oggetti preziosi rubati; speransi di ricuperarli tutti. I consiglieri comunali, le Associazioni con musica e bandiera e la popolazione fecero una grande dimostrazione ai carabinieri per la brillante operazione.

L'imperatore d'Austria offre il Trentino al Papa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 4,10 pom.* — I giornali esciti ora pubblicano telegrammi da Vienna secondo cui l'imperatore d'Austria avrebbe offerto il Trentino al Papa. Vi riferisco questa voce che verrebbe a confermare quanto diceva qualche tempo fa il vostro giornale in una corrispondenza da Gorizia. (Vedi N. 6 della *Gazzetta Piemontese*).

A proposito di questa notizia pubblichiamo il seguente telegramma da Vienna ad un giornale romano:

VIENNA, 31, ore 11 ant. — Stamane ebbi una conversazione con un ex-diplomatico, di solito benissimo informato, che fecemi le seguenti importanti dichiarazioni.

Da qualche mese esistono fra l'Austria e l'Italia trattative per risolvere in via diplomatica, coll'accordo delle altre Potenze, la grande questione del potere temporale del Papa.

La soluzione avverrebbe costituendo il Trentino in minuscolo Stato pontificio, dove la Corte papale prenderebbe la sua residenza, levando l'incomodo al Governo italiano.

Trento, la celebre città del Concilio ecumenico, diverrebbe la capitale del nuovo Stato pontificio.

Il mio interlocutore assicuravami la trattativa essere giunta a buon punto, tantochè lassera essendo partito per Roma un alto prelato, incaricato di perlustrare al Vaticano, a nome della Corte nonchè dell'alta aristocrazia austro-ungarica, in occasione della Pasqua, ancora milioni di fiorini per l'obolo di San Pietro, ebbe in pari tempo incarico di chiedere al pontefice se fosse disposto ad abbandonare Roma accettando il Trentino qual nuovo Stato pontificio, che verrebbe messo sotto la protezione delle Potenze cattoliche.

Il personaggio diceami inoltre che i negoziati per la cessione del Trentino al Papa furono iniziati per intromissione dell'attuale principe vescovo di Trento, dottor Eugenio Valussi.

Questi è nativo udinese, cinquantenne; è uomo di bell'aspetto, di modi insinuanti, scrittore elegante, distinto teologo, diplomatico di prima forza, assai ambizioso.

Fu per parecchi anni deputato al Parlamento di Vienna, come rappresentante dei Comuni forensi goriziani.

Egli è persona grata alla Corte.

Tre anni fa, nominato principe vescovo di Trento, Valussi molto fece parlare di sè come avversario implacabile del romanismo. Ora si agita per trasportare la sede papale a Trento e ricostituirvi il potere temporale.

Se Leone XIII accettasse l'offerta, alla che però debbo — conchiude il mio interlocutore — allora l'imperatore d'Austria non presto rientrerebbe la visita di Re Umberto a Roma.

E si prenderebbe in questa occasione in esame la quistione di Trieste, di cui probabilmente si farà un principato per l'ex-re di Napoli.

Dimostrazioni entusiastiche a Bismarck.

FRIEDRICHSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Stasera grande fiaccolata in onore del principe Bismarck. Parecchie migliaia di persone, di tutte le classi di Amburgo, recaronsi alla casa del principe acclamandolo. Il principe uscì sulla via e salutò il Comitato. Grandi acclamazioni a Bismarck, che ringraziò. Disse che sperava potere ora visitare spesso Amburgo. Ricevuto in casa, il principe e la famiglia assistettero dalla finestra al canto di canzoni patriottiche fino alle 9,30. Nuove grandi acclamazioni; tempo splendido.

FRIEDRICHSRUHE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Dopo la fiaccolata, Bismarck, presentandosi sulla via, salutò il Comitato e parlò delle sue relazioni affettuose di vicinato cogli amburghesi. Il presidente del Comitato ringraziò Bismarck di quanto fece pello sviluppo e per la gloria della Germania, dicendo che il suo nome si unirà strettamente e per sempre a quello dell'impero tedesco, augurando che viva ancora lungamente pel bene e pella felicità della patria.

Calorosi *hoc* in onore di Bismarck scoppiarono fra i dimostranti. Bismarck, dopo avere ringraziato i dimostranti espresse la speranza di potere spesso visitare Amburgo, ricentrò in palazzo, donde continuò assistere alla fiaccolata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**, 1. — Ieri sera riunironsi numerose personalità spiccate appartenenti a tutti i partiti politici a scopo di formulare un proclama per l'erezione di un monumento nazionale in Berlino al principe di Bismarck. Il Comitato è intenzionato di chiedere all'imperatore di accordare la sua protezione a tale iniziativa.

FRIEDRICHSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. In occasione del suo genetliaco Bismarck ricevette innumerevoli dispacci da ogni parte ed una gran quantità di magnifici mazzi di fiori. Stamane la musica del 75° reggimento Amburgo e quella del reggimento ussari Wandsbeck e del battaglione cacciatori Ratzeburg suonarono dinnanzi al palazzo di Bismarck.

Una folla enorme si riversò da Amburgo a Friedrichsruhe. Il principe passò la giornata in famiglia. Gode ottima salute.

Notizie di Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 8,35 ant.* — Il duca di Broglie scrive al Comitato conservatore che rifiuta la candidatura senatoriale.

— *L'Agence Française* afferma che nella battaglia a Kolonon 250 francesi furono ridotti fuori combattimento.

— Il presidente della Repubblica, Carnot, nel suo viaggio in Corsica, visiterà per la prima volta la casa di Napoleone Bonaparte, ma semplicemente come un monumento storico.

Carnot lascierà Parigi il 15 aprile, diretto per Marsiglia. La sera stessa del suo arrivo, il presidente della Repubblica offrirà un pranzo alla Prefettura alla Municipalità. Al 17, al Grande Teatro, avrà luogo il banchetto offerto dal Municipio di Marsiglia al presidente della Repubblica.

Lo accompagneranno i ministri Constans e Bourgeois.

Contro i derviscì.

WADI-HALFA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Le forze comandate dal colonnello Woodhouse giunsero a Firket giovedì. Trovarono una pattuglia di derviscì di venti uomini, di cui cinque fecero prigionieri. Dicesi che i cammelli furono catturati. Il resto della pattuglia prese la fuga. Il colonnello Woodhouse mandò cavalleria fino a Ginnis, che fu trovata deserta. Le vicinanze fra Sarras e Firket furono pure evacuate dai rispettivi abitanti. Le forze del colonnello Woodhouse ritornano qui oggi. Il posto avanzato dei derviscì resta a Dulgo.

Una che si suicida per non accettare le tsar. Il colera ad Alessandria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che un individuo denigrato a sorte per uccidere lo tsar si suicidò lasciando i nomi dei suoi complici; numerosi arresti.

— È smentita la voce che il colera sia scoppiato ad Alessandria.

L'affare Daban alla Camera spagnuola.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Cassero. — Discutesi una proposta del generale Cassola biasimante il Governo per l'affare Daban. Il ministro della giustizia rivendica il diritto del Governo di punire tutti gli ufficiali. Sagasta lo appoggia. Dopo lunga discussione Cassola ritira la sua proposta.

Un nuovo prestito della Turchia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Un banchiere parigino tratta col ministro della finanza in nome di un gruppo internazionale, composto di Case inglesi e tedesche e del gruppo conosciuto sotto il nome di Banca Ottomana, per la conversione delle obbligazioni di priorità per l'ammontare di 5,841,360 sterline, e per un nuovo prestito di cinque milioni di sterline, la cui metà si destinerebbe all'ammortamento del debito interno. Il prestito si farebbe al tasso del 75 ed all'interesse del 4 0/0. È probabile che la decisione a tale riguardo sia prossima.

Lo tsar e la tsarina visitano una prigione. Un nuovo prestito.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Lo tsar e la tsarina visitarono ultimamente la prigione militare. L'imperatore ordinò di ridurre di un mese la pena a tutti i prigionieri; il giorno dopo sessantun soldati furono posti in libertà.

— Il *Journal de St-Petersbourg* smentisce le voci circa l'emissione di nuovi prestiti a premi, e soggiunge che il Governo non è intenzionato di emettere nè un prestito a premi a favore della Banca Agraria, nè altri prestiti a premi.

Il nuovo segretario di Stato per gli esteri in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Marschall a segretario di Stato per gli esteri.

Condanna di truffatori del lotto pubblico.

TEMESVAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — I principali accusati della truffa a danno del lotto pubblico furono condannati ad otto anni di galera; altri da due a tre anni di carcere.

La visita di Guglielmo alle tsar.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la visita dell'imperatore Guglielmo nella prossima estate, in occasione delle manovre russe a Krasnojeselo, è definitivamente fissata.

Sequestri francesi coll'Egitto e coll'Inghilterra.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Dopo essersi informato dello stato dei negoziati intavolati coll'Egitto e coll'Inghilterra riguardo alla conversione del debito egiziano privilegiato, Ribot fece nuovo proposito che comunicò stamane al Consiglio dei ministri. Assicurasi che i negoziati sono su di una buona via, e sperasi che avranno presto un esito felice.

Operai italiani assaliti da operai francesi.

BESANZONE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Nel cantiere dove lavorasi per la costruzione della cartiera gli operai francesi assalirono ventidue operai italiani, ferendone uno. Le autorità presero severi provvedimenti per prevenire nuovi disordini.

La nuova Camera portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La nuova Camera è così composta: 114 conservatori, trenta progressisti, dieci monarchici e di altri colori, tre repubblicani. Il marchese Subagosa, il conte San Januario ed altri progressisti protestano contro la coalizione elettorale di Lisbona fra repubblicani e progressisti.

Malumori serbi contro la Bulgaria.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9,40 ant.* — Ieri sera vi furono nuove dimostrazioni ostili contro l'inviato bulgaro Mincevic. Furono rotte le finestre della casa in cui abita. Mincovic partì per Vienna. Cresce il malumore contro la Bulgaria, fomentato dagli agenti russi.

Sono false le notizie di dissensi fra Natalia e la reggenza.

Un disastro immenso in America.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, *ore 1,5 pom.* — Telegrammi dall'America riferiscono che i crepacci nell'arginatura del Mississipi continuano a moltiplicarsi e che le acque vanno a poco a poco rendendo in

Esercito e socialismo

I socialisti tedeschi non hanno aspettato di entrare in Parlamento per esporci il loro programma, lo hanno pubblicato fra le elezioni e i ballottaggi, cioè nel convincimento che questo programma avrebbe acquistato dei voti ai loro candidati.

E il primo punto fermo del loro programma è: abolizione degli eserciti stanziali e sostituzione di milizie nazionali.

Il principe Bismarck coglie ora i frutti della sua politica di armamenti sproporzionati alle forze economiche del paese. Ha schiacciato talmente la Germania sotto il peso dell'esercito permanente, da rendere possibile un programma socialista che interamente il vuole abolirli.

Esiste da seimila anni un proverbio della massima evidenza che dice: Chi troppo tira la corda la strappa. Questo proverbio corre su tutte le bocche, è popolare; eppure da seimila anni si ha sempre l'esempio di persone, anche di ingegno potente, anzi perchè di ingegno potente, le quali si lusingano che nelle loro mani, per quanto tirino la corda, non si strapperà! Bismarck fu uno di quelli. Il funesto settennato fu l'eccitante più efficace per far germogliare e prosperare il socialismo sul suolo germanico!

Con ciò dobbiamo dire che il programma socialista sia da applicarsi in tutta la sua crudezza dall'oggi al domani? Evidentemente no. Ma lasciate che quaranta o cinquanta uomini risoluti entrino in un Parlamento con un programma di questo genere; programma che scuota le fibre di cinquanta milioni di uomini, che interessa potentemente cinquanta milioni di famiglie in tutta l'Europa, e vedrete!..... Guglielmo II avrà un bel resistere dopo aver dato l'altra. Il socialismo ha trovato il tallone di Achille: domandare l'abolizione degli eserciti in modo ufficiale, in pien Parlamento, è una scossa così profonda alle istituzioni militari che l'esercito stanziale ne è moralmente scosso.

Forse, tutto il male non vien per nuocere. Forse si renderà più facile il disarmo. Forse queste lotte sociali miligheranno e finiranno per attutire i risentimenti nazionali. Chi può prevedere si in bene che in male le conseguenze di avvenimenti così colossali e complessi?

Ma in mezzo a questi pericoli, ciò che è urgente, che è indispensabile, si è di pensare a noi stessi.

È evidente che la discussione di così gravi interessi non può non aver un'eco anche fra noi. Quando si discuta in Germania se gli eserciti stanziali hanno o no da sussistere, forse in Italia potremo restare estranei a quella discussione? Conviene adunque prepararci.

Tutti siamo d'accordo sovra un punto capitale. Che la nazione non può sopportare a lungo l'aggravio della spesa militare. Un'uscita è indispensabile. O romperle una volta e tentar la sorte dell'armi; o ridurre l'impianto militare. Il pronunciamento socialista di Germania può fino ad un certo punto esserci utile. Da una parte esso è gravido di così enormi conseguenze, che è probabile che le Potenze si decidano ad aspettare coll'arme al piede gli eventi. D'altra parte non è impossibile che in Germania, vedendosi a mal partito, faccia come Napoleone III nel 1870, cerchi un pretesto di una guerra per porre un termine ad uno stato politico divenuto insopportabile. La ritirata di Bismarck a ogni modo è molto significativa e sospettata. Ma in questo caso è assai probabile che l'esercito tedesco corra la sorti del francese nel 1870. Oggigiorno, cogli eserciti che si hanno, le guerre di strategia per pure interesse diplomatico o dinastico, che non rispondano ad un interesse generalmente e profondamente sentito, non necessariamente rovinose.

L'Italia si trova, in questa congiuntura, sovra un terreno sdrucciolo assai, ma dal quale, se è svelta, può spiccare un salto assai vantaggioso. Salto che le eserviranno di fare avvedutamente e colle debite precauzioni, senza aspettare che passioni sovversive la costringano a darlo a precipizio.

Questo salto consiste nello sciogliere l'esercito da quei vincoli e da quelle forme antiquate che lo rendono grave alle popolazioni, e schiacciarne per le finanze, conservando d'altra parte quel vigore di istituzione che lo rende inaccessibile al tarlo dissolvente del socialismo. In una parola, render libero e nazionale il servizio militare, conservando ferma, compatta e bene organizzata la gerarchia militare. L'Italia è, fra tutte le grandi nazioni d'Europa, la meno travagliata dal socialismo, ed ha, per altra parte, un'omogeneità che per educazione, capacità, abnegazione, affezione alle istituzioni, è incontestabilmente superiore a tutte quante, senza eccezione di una sola, le ufficialità di qualunque altro esercito europeo. Bisogna adunque accuratamente e prontamente trarre partito di questo singolare e capitale vantaggio.

Bisogna cioè affrettarsi a toglier di mezzo tutti gli inciampi che fanno delle istituzioni militari un *Monopolio* (*Vedi* Gazzetta Piemontese *del* 3 *marzo*), per metterlo francamente sul piede di un esercito nazionale.

Abbiamo già detto che la differenza essenziale fra monopolio e nazionalità sta in questo: che col monopolio il soldato è educato in quartiere *a spese del Governo*, nell'esercito nazionale invece è educato alle proprie case *a spese del soldato*; cioè esercito più numeroso con grande economia nella spesa.

Questa necessità è così istintivamente sentita, che fin dal giorno in cui largì lo Statuto, Carlo Alberto istituì la milizia comunale. Fece male prova, non lo nego, come i biglietti di banca fecero mala prova ai tempi di Law e della Convenzione francese, ed oggigiorno son diventati una necessità. La milizia comunale, all'uscire da una lunga pace, in mezzo ai cataclismi di quegli anni, coi pregiudizi e le passioni di una crisi politica, sociale ed economica come quella, non poteva dar buon frutto. Ma da Lamarmora a Ricotti, tutti i ministri di buon senso, a poco a poco, quasi senza accorgersene, trascinati dalla necessità, modificarono le istituzioni militari in questo senso, e negli ultimi anni si ripensò finalmente alla milizia comunale.

Si è detto che anche in questi ultimi anni questa milizia comunale non si è illustrata affatto. Non entro in questa discussione; osservo solo che le mancavano affatto gli elementi di successo. Credo che ha fatto molto nelle condizioni infelici in cui fu raccolta.

Per isperar qualche cosa dal milite comunale si richiede necessariamente: 1° Che sappia di esser chiamato sotto le armi per ragioni *serie*; 2° Che abbia, non un incomodo senza scopo, ma un vantaggio reale ad esser chiamato sotto le armi, come sarebbe se con quelle chiamate e col servizio inappuntabile potesse dispensarsi dal servizio di quartiere; 3° Che sia sottoposto ad esercitazioni pratiche *sul terreno*, ove capisca di imparar a guerreggiare, e non alle noiose teorie di quartiere, che finiscono per istupidirlo; 4° Che abbia ufficiali suoi speciali, i quali studino il soldato, lo conoscano, ne apprezzino le qualità e sappiano guidarlo. E senza andar più oltre, chè la leggenda durerebbe ancora un pezzo, queste cose, che mancavano affatto negli esperimenti recenti della milizia comunale, spiegano abbastanza come essa abbia fatto poco, e come quel poco fosse molto, anzi moltissimo, nelle condizioni infelici in cui fu fatta rivivere.

Al postutto è da ritenere che il concetto che ci facciamo della milizia comunale è imperfetto. Noi ci immaginiamo che sia una riserva; che venga dietro all'esercito di 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e di tutto quante le linee immaginabili; di che il milite troppo facilmente non la tratta da istituzione seria. La milizia comunale deve rispondere al proprio nome: deve essere il contingente militante che ogni Comune porta nell'esercito immediatamente combattente.

Ma di questa questione ci occuperemo altre volte di proposito. L'importante per ora è di notare che coll'esercito educato a proprie spese si ha mezzo di consolidarne lo stato maggiore, con ingravio tale dell'erario che il paese possa averlo sempre sotto le armi con una spesa minima e facilmente tollerabile per le popolazioni, e così senza troppo gravi sacrifizi essere in grado di aspettare gli avvenimenti.

In secondo luogo è da considerare che anche le condizioni politico-militari radicalmente si modificano. Se la Germania, travagliata da questa questione interna, non sarà necessariamente più inclinata a minacciare la Francia, anche l'Italia dovrà modificare le sue viste politiche e deporre i sogni di avventure militari aggressive. Dovrà invece pensare ai grandi vantaggi politici, economici, militari di stare sulla difensiva, come deve consigliarle un mondo di ottime ragioni. Ma questa è questione troppo grave per sollevarla in fine di un articolo. Ne parleremo più diffusamente in un altro.

IL SOLDATINO.

Alla Palombella

Roma, 31 marzo.

(V. B.) — La Palombella è la più famosa sala di conferenze d'Italia. Qui convengono i pensatori e i poeti più geniali e più forti; qui un pubblico di donne colto e cortese, di personaggi notevoli nell'arte, nella scienza, nella politica. Talvolta le intellettuali riunioni vengono onorate dalla presenza della Regina, che fra le donne italiane primeggia per coltura e per cortesia. Il parlare alla Palombella costituisce quindi un onore ambito e concesso solo ai più belli ingegni d'Italia.

Nella pleiade dei conferenzieri, accanto al Carducci, ai Chiarini, ai Panzacchi, ai Guerrini e a tanti altri della valorosa scuola bolognese, ha trovato il suo posto Corrado Corradino, uno di quei giovani che alla genialità naturale aggiungono uno studio profondo e amoroso, una passione dell'arte e della scienza sincera e forte. Questo giovane poeta, il quale cominciò ad affermarsi fin dalla soglia dell'Università con una di quelle poesie che sono tutte riboccanti di pensiero moderno, è uno dei più coraggiosi pensatori che io veda nella gran cerchia degli uomini timorosi e timorati che ne circonda.

Il gentile poeta di *Su pe' l Calvario* guarda all'avvenire con un alto sentimento di umanità, senza fedi irrazionali come anche senza scoramenti pessimisti. Egli vede nel futuro agitarsi un mondo, una vita nuovi; sente la gran voce dell'avvenire; e, da poeta qual è, vaticina la battaglia e le conquiste del domani. Le sue conferenze non sono dunque la manifestazione momentanea di un lavoro discontinuo, convenzionale. No, sono l'espressione d'un pensiero permanente, il cui studio assiduo circola con intelletto d'amore attraverso gli anni, che imbiancano i capegli, fra i libri e fra gli uomini.

Di entrambe queste conferenze vi ho telegrafato brevemente; perchè, s'io debbo dire il vero, furono due bellissimi trionfi pel nostro valoroso concittadino. Avrei potuto mettere il Corrado fra i piemontesi che affermano il genio della loro regione nella capitale d'Italia. La seconda conferenza, meno letteraria della prima, ebbe carattere più spiccato di studio e di critica sociale. Il tema: *Le battaglie del pensiero moderno*, non poteva essere nè più elevato nè più compendioso di pensieri e di ricordi storici. Il Corrado, con quella sua parola facile e ornata, e con un lavoro di sintesi stupendo, fece un gran quadro del pensiero umano, che discende dalle età più remote, si modifica, si trasforma, si ramifica e s'erge fiero alle battaglie e alle conquiste dei dì nostri.

Queste battaglie e queste conquiste dell'oggi non spaventano che gli spiriti deboli, i parroni, gli egoisti. Chi ha sufficiente intelletto per comprenderle, chi ha cuore per sentire l'umanità, che si agita, le guarda con animo sereno, le studia, le considera, ne trae gli auspicii del futuro. Così egli fa. La storia procede innanzi per via di evoluzione o per via di rivoluzione; procede anche quando par che s'arresti o torni indietro. I tempi di apparente ristagno somigliano al verno, durante il quale la potenzialità latente della natura prepara nuovi rigogli di vita.

Sono appena cent'anni che l'umanità uscì definitivamente dall'errore del medioevo; ma dai diritti dell'uomo quanta strada non c'è fatta fino ad oggi. Il domos ha prevalso e ha domato l'antico privilegio. L'umanità ha affermato contro gli arditi pregiudizi il proprio diritto universale. Quel che un tempo era riservato a pochi, oggi è del popolo, di tutti. Il processo fu a volta a volta rivoluzionario ed evolutivo; e l'idea democratica dominante ha caratterizzato tutta quanta l'epoca nostra.

Ora vi completate quel ch'io non dico. Mettete un giovane poeta che viene a parlare coraggiosamente dell'idea democratica dominante a un pubblico di donne gentili e di colti personaggi; e ditemi se qui c'è l'opera discontinua e improvvisa d'un semplice conferenziere o non piuttosto l'alta convinzione d'un pensatore e di un poeta, che nelle battaglie del pensiero dà il sangue del suo cervello, la bontà del suo cuore.

Una commemorazione di G. Mazzini a Pisa.

Pisa, 31 marzo.

(GIULIO) — Nel teatro Rossi, a mezzogiorno, davanti ad un numerosissimo pubblico, l'on. Imbriani commemorò Giuseppe Mazzini. Con parole calde e patriottiche l'oratore tratteggiò la vita di Mazzini e pose in rilievo la idea fondamentale di tutte quante le dottrine mazziniane del concetto dell'unità d'Italia. Disse che il grande uomo politico non avrebbe certo approvato l'iniquità del Congresso di Berlino, nè la politica coloniale, nè le alleanze diverse alla coscienza italiana. Accennando alla politica del Governo e biasimandola con acerbe parole, l'oratore fu richiamato all'ordine da un ispettore di P. S. Terminò l'orazione ricordando le parole del Pallavicini: « Non trascannerò alla patria ed al Re. Non la patria o è indegna d'averla chiunque riposa all'ombra dei tre colori, finchè italiani sono soggetti all'abiezione della servitù straniera. » Quest'accenno all'Italia irredenta suscitò un vero entusiasmo e l'on. Imbriani fu acclamato da tutto l'uditorio.

Alla sera poi gli amici democratici gli offrirono un banchetto al *Ristorante Nettuno*. Vi assistevano vari studenti democratici.

Vita Londinese

The University Boatrace.

Londra, 27 marzo.

(NICK-BOTTOM) — Dirò una sciocchezza, ma mantengo con tutta convinzione che se accader dovesse in Inghilterra qualche cosa di strano, d'anormale, diciamo a mal comparare, una *Crisi Bismarck* nel giorno della grande lotta acquatica fra le Università rivali di Oxford e Cambridge, o nel giorno della gran lotta equina a Epson Down (il Derby) il popolo inglese non se ne darebbe manco per inteso.

Non voglio dire con ciò che esso non prenda a cuore le questioni politiche del paese; mai no; intendo dire che l'interessamento, talvolta fortemente pecuniaria, che la razza anglosassone sente per la *Boatrace* e pel Derby, è forte, profondo e radicato nei precordi, è tale da cacciar nell'ombra qualsiasi altro avvenimento importante.

Pardinci, perdino i bimbi e le aguatiere ci si attaccano con passione. *Are you for Oxford or for Cambridge?* (tenete voi per Oxford o per Cambridge?) vi sentite chiedere a bruciapelo da un monello di quattro o cinque anni. Oppure vedete la ragazza di cucina ed il ragazzo del fruttivendolo e del macellaio presentarvisi con un nastro, un fiore, una rosetta, un uccellino di vellato azzurro pallido (Cambridge, colore preferito dal sesso gentile) o azzurro oscuro (Oxford, distintivo del sesso forte, così per modo di dire).

Le teste dei cavalli, le fruste dei cocchieri, le macchine dalle strade ferrate, le finestre delle case, i tetti, i finestrini delle carrozze da nolo, le botteghe, le coscie di castrato, le forme di cacio, le salsiccie, gli scudisci dei bimbi, i cappellini delle signore, le sale dei caffè, le cravatte dei cocchi, le barrette dei fanciulli, ecc., portano tutti il distintivo del colore preferito, e per esso giurano, si sfidano, s'..... ci rimettono quattrini di molti.

Ne, anche l'impiccagione d'un individuo impedisce che il popolo s'interessi alla sfida delle due Università.

Ieri mattina a Newgate appiccarono un vecchio di 69 anni che aveva ucciso la moglie di 24. La folla, radunata al di fuori per vedere la bandiera nera calata contemporaneamente al corpo dell'ucciso, era immensa come al solito. Tra la folla si spingevano, si urtavano i mercanti ambulanti dei *Boatrace favours*, i quali in pochi minuti si disfecero della loro merce cattiva. Ora che non sarebbe avvenuta se la gente non si fosse raccolta a Newgate per vedere la bandiera nera!

Un'ulteriore descrizione dell'interessamento del popolo per la *Boatrace* mi sembrerebbe superflua.

***

Ieri mattina il cielo, come al solito, era scuro, annuvolato, triste; l'aria umida ed uggiosa, ed abbenchè nessuno volesse rinunciare alle corse, pure molti si erano rassegnati a buscarsi una di quelle infreddature che sono il *sine qua non* di una gita in riva al Tamigi nel mese di marzo.

Portava che la corsa quest'anno ebbe luogo alle quattro del dopopranzo, poichè verso il mezzodì le nubi s'aprirono e si dirradarono, il sole, vergognoso forse di starsene quasi sempre in villeggiatura, fece la sua luminosa comparsa, e la giornata divenne una delle più belle che mai possiate sperare in primavera voi, figli prediletti d'Apollo.

Dalle rimesse escirono carrozze, carri, barelle, *drags*, *chers-à-banc*, *cabs*, *omnibus* e tutto quello che avevano di buono, di nuovo, di vecchio, di sdrucito; ogni veicolo era pieno, zeppo di gente vestita in tenuta domenicale, o coll'immancabile distintivo, o *favour* come lo chiamano qui.

Le donne giurano per Cambridge — il blen pallido si addice tanto bene alle loro fisonomie! — gli uomini ne bevono un sorso alla prosperità di Oxford. E via di trotto anche i pedoni giù per Hammersmith Road diretti a Putney, a Barnes e lungo il tragitto della corsa da Putney a Mortlake, quattro miglia ed un quarto.

La corsa stessa corsa ha un interesse assai relativo. Due battelli a otto remi partono da Putney ad un dato segnale e arrivano a Mortlake, passando veloci veloci davanti gli spettatori accalcati lungo le sponde del fiume.

Ma il bello, il buono, l'allegro, il comico lo si trova tra la folla che ride, schiamazza, giuoca alle bocce, mangia noci di cocco, beve limonata, gazzose, birra di zenzero e..... qualche goccia di acquavite e *flirta* alla *belle étoile*.

Allorchè i battelli della Università si avvicinano si fa un silenzio generale; ognuno tende il collo, aguzza lo sguardo; poi scoppia in applausi ed in fischi a seconda che gli preserive il colore od il battito della saccoccia, ed a seconda che questo o quel boat gli passa davanti pel primo.

Ad Hammersmith Bridge, ov'io mi trovavo allo stato di acciuga, non in olio, ma in sudore, giunse pel primo il battello del Cantabs, e siccome da sabato in qua, dopo certi cambiamenti nella ciurma, essi erano diventati i favoriti, abbenchè per tutto il tempo degli esercizi nessuno volesse scommettere per loro, fatevi imaginare alle vostre fervide menti quale fosse la schiamazzo, le grida di giubilo femminili e le bestemmie dei forti!

Ma la gioia fu di breve durata. Gli Oxonians, non scoraggiti per la mentita simpatia del pubblico, nè dal posto cattivo assegnato loro dalla sorte, nè dal vento schiocoso che sbattevagli loro nei denti, nè dalle grida di giubilo del popolo ammattito, si diedero a remare con quanto n'avevano in corpo, si che giunsero primi a Mortlake per circa una lunghezza di battello in punto al loro avversari, i quali, sia detto ad onore del vero e del discernimento del pubblico, lottarono sino all'esaurimento contrastando la vittoria ai rivali palmo a palmo. Ad eccezione della corsa del 1877, che terminò pari *(dead heat)*, non s'è vista mai una lotta così bella ed eccitante negli ultimi vent'anni. Il tempo impiegato fu 22 minuti e 3 secondi. La media delle remate lungo tutto il tragitto fu di 36 al minuto, e talvolta sino a 40.

Sino ad oggi, dal 1829 in qua (dal 1829 al 1836 non ebbe luogo la corsa), gli Oxonians vinsero 24 volte, i Cantabs 22.

Alla sera, come al solito, ebbe luogo il grande banchetto dei vinti e vincitori al *Criterion*, dopo del quale la solita gazzarra indiavolata per strada sino al mattino.

Dalla Marsigliese

Arresto di falsari.

Marsiglia, 30 marzo.

(HEPPELLO) — Da qualche tempo erano stati segnalati diversi titoli falsificati di rendita spagnuola esteriore in circolazione, rappresentanti somme rilevantissime e dei quali erano rimasti vittime parecchi Istituti di credito in Francia, e specialmente il Crédit Lyonnais.

Il potere giudiziario, informato del fatto, procedeva ad un'inchiesta ed aveva messo in piedi tutta la Polizia per ricercare i colpevoli. Dalle indagini praticate e condotte con molta sagacità si era giunti a scoprire che si trattava di una banda organizzata che aveva emissari e corrispondenti a Parigi, Londra, Napoli e Madrid, e che a capo di essa stava certo Neri, il quale si faceva indirizzar le lettere ferme in posta a Marsiglia.

In seguito ad ordini emanati dal signor Habert, giudice d'istruzione di Parigi, incaricato di questo affare, il servizio di sorveglianza pubblica di Marsiglia, abilmente diretto dal signor Sarun, ha organizzato una sorveglianza permanente a quest'ufficio postale della rue Grignan, che non ha mancato di produrre il risultato che si aspettava. L'altro giorno, infatti, un individuo di una cinquantina d'anni, certo B....., dimorante in via della Repubblica, si presentava allo sportello delle lettere ferme in posta per ritirare una lettera al nome di Neri. La lettera c'era e gli fu consegnata, ma due guardie gli furono addosso e lo portarono di accompagnarle all'ufficio di Polizia, dove fu trattenuto. Immediatamente due delegati furono mandati al domicilio del B..... per procedere ad una perquisizione che li mise in possesso di diversi titoli di rendita falsi, di cui si impadronirono e procedettero all'arresto della moglie del B.....

Questa cattura è arrivata in tempo per salvare un agente di cambio di qui da una perdita di undicimila lire che doveva pagare ieri sera stessa al B..... come importo di titoli falsi che in buona fede aveva ricevuto.

L'interessante coppia sarà diretta sotto custodia a Parigi, e si spera che mediante questa cattura si arriverà a metter la mano su tutti i membri di questa associazione finanziaria di nuovo genere.

La sicurezza dei teatri in caso d'incendio.

Riceviamo:

Onorevole Signor Direttore della Gazzetta Piemontese.

Nella reputata di Lei Gazzetta del 26 marzo lessi un articolo dell'ill.mo sig. Ing. Durio dal titolo: *La sicurezza dei teatri in caso d'incendio*. Mi permetto a questo proposito di pubblicare alcune mie considerazioni.

L'idea espressa dal comm. Durio fu già suggerita fin dall'anno 1875 dal noto scienziato francese il D'Arcet. Un'ordinanza della Polizia germanica, che data da molti anni, prescrive di applicare dei semplici camini sopra la scena nei teatri del regno prussiano. In Austria si presero pure simili precauzioni da molto tempo. Peraltro, se questi mezzi raccomandati ed escogitati furono riscontrati razionali, la pratica ha dimostrato che non sono sufficienti per togliere i gravi effetti prodotti dall'asfissia, che si manifesta fin dal principio dell'incendio in un teatro.

Inoltre mi ammetterà il sig. Durio che, secondo la sua proposta di applicare un semplice fumaiolo sul palcoscenico, possa succedere nella confusione una dimenticanza nell'eseguire a tempo la prescritta manovra, cioè di aprire dall'esterno la valvola corrispondente!!

Come pure m'ammetterà che l'atmosfera esterna variabilissima potrà essere causa d'inversione delle correnti d'aria; quindi il suo fumaiolo nel momento opportuno, invece di produrre una aspirazione ricercherà il fumo nell'interno del teatro; come succede sovente quando accendiamo i nostri caminetti!!

Alcune esperienze accurate eseguite non ha guari dalla Società degli Ingegneri dell'Alta Austria hanno dimostrato con che rapidità si può sviluppare l'incendio in un teatro. La detta Società ha costruito un modello in grandezza di 1 : 10 del « Ringtheater » bruciato a Vienna, ed ha potuto constatare che, dopo soli 30 secondi dall'accendimento, la pressione atmosferica saliva a 170 mm. in colonna d'acqua sul palcoscenico, e 177 mm. nella platea, dimodochè spegnevano subito tutte le fiamme a gas, a petrolio ed a candele; inoltre dopo pochi secondi si produceva in grande quantità dell'acido carbonico, nelle proporzioni del 4 al 6 per cento. Sapendosi che questo gas è molto più pesante dell'aria (1,524 : 1) non potrà di conseguenza essere aspirato abbastanza presto per una semplice corrente prodotta dalla differenza del peso fra aria fredda ed aria calda; anzi fu constatato che l'acido carbonico si riversava pegli strati inferiori e quindi invadeva tutta la platea.

Da qui il bisogno assoluto di avere sotto mano un mezzo pronto, sicuro e facile per produrre una potente aspirazione e quindi richiamare all'esterno i gas prodotti dalla combustione.

Come vede, col mio sistema automatico di ventilazione (descritto ed illustrato nel secondo numero, marzo 1880 del periodico l'*Ingegneria Sanitaria*) fin dal primo istante che si manifestasse una leggiera sopraelevazione di temperatura, si produrrebbe dall'alto del palcoscenico una potente aspirazione artificiale in modo da richiamare in un solo minuto primo da duemila a tremila metri cubi d'aria, o gas prodotti dalla combustione; quindi si formerebbe una fortissima corrente d'aria, che dalla platea andrebbe al palcoscenico, lasciando immune il pubblico dall'asfissia, permettendo ai lumi di rimanere ancora accesi e concedendo abbastanza tempo da permettere al pubblico di uscire dal teatro senza precipizio. Avrebbe anche un effetto morale sull'animo del pubblico, che si tranquillizzerebbe sapendo il teatro fornito di apparecchi sicuri contro l'incendio, e l'impresa ne avrebbe a guadagnare.

Cogli stessi apparecchi da me proposti si ottiene ancora un altro vantaggio essenziale, cioè di ventilare il teatro durante lo spettacolo. Nessuno negherà questa necessità assoluta, e difatti non si fabbrica più un teatro ove non siano prese tutte le disposizioni per una razionale ventilazione. (Vedi Opera di Vienna, di Francoforte, di Parigi, ecc.).

Per queste innovazioni, il mio sistema fu preso in considerazione non soltanto in Italia, ma anche all'estero, ed il sig. comm. Durio non verrà negarmi, spero, la sua approvazione.

Ing. F. Ezser.

La vita che si vive

Questa, più che vita..... *vissuta*, si potrebbe chiamare vita..... *vegetata*.

Già sapevamo da Erodoto che un Faraone, volendo sapere quale fosse la lingua primitiva dell'umanità, aveva fatto rinchiudere due ragazzi in due pastori e li faceva nutrire nell'isolamento, alla sommità di una torre.

Quando incominciarono a balbettare delle parole indefinibili, gli si disse che i ragazzi parlavano scita, ed il Faraone, che era di facile contentatura, rimase soddisfatto.

Ora questo singolare esperimento fu ritentato da un conte Zarobouff, un polacco..... prussiano.

Da parecchi anni Zarobouff teneva chiusi in uno speciale appartamento quattro fanciulli, che egli faceva curare e nutrire da una governante sordo-muta.

Egli ha detto di aver comprato quei quattro bambini da genitori poveri, per farne soggetto di esperienze sugli istinti primitivi dell'uomo, lasciato allo stato d'incoltura assoluta: perciò l'isolamento dei soggetti, e la precauzione di non lasciarli avvicinare se non da una donna incapace di parlare e di udire.

La cosa però venuta a conoscenza della Polizia, il Zarobouff fu denunciato all'Autorità giudiziaria per sequestro di fanciulli. Ma l'Autorità giudiziaria, considerato che i fanciulli erano ben nutriti e trattati con ogni affetto, ritenne che non fosse il caso di applicargli alcuna condanna.

***

Il principe di Bismarck è insignito di 323 decorazioni, fra le quali 14 sono di diamanti, tutte di gran valore.

Cito queste ultime: l'Aquila Nera di Prussia; la stella dell'Ordine di Hohenzollern e la placca di commendatore di tale Ordine; quello badese della Fedeltà e il bavarese di Sant'Uberto; gli Ordini sassone e wurtenberghese della Corona e quello del Falcone Bianco di Sassonia-Weimar; l'Ordine austriaco della Corona ferrea; quello pontificio del Cristo; l'Ordine di Sant'Andrea di Russia; l'Osmanié e il Nichan-i-Imtiaz turchi; quello persiano del Sole e del Leone.

***

La buggine umana.

Un ricco americano di passaggio per Parigi faceva la conoscenza, l'altro giorno, alle corse d'Auteuil, di un individuo che gli si presentò come primo commesso di uno dei principali *bookmakers* e gli propose in questa qualità di scommettere 400 lire sul cavallo *Boule-Day*.

D'indole fiduciosissima, l'americano cedette al consiglio del suo nuovo amico e gli affidò la somma.

Boule-Day arrivò primo.

L'americano, contentone, si recò all'appuntamento datogli dal sedicente commesso, ma, come è da immaginarsi, questo non si fece vivo.

— Son derubato! — mormorò il buon *yankee*.

E come egli è un filosofo, pensò che non gli restava altro da fare che andare a colazione.

Tornando dal campo delle corse, quando fu a piazza della Concordia gli sembrò di riconoscere in un passante il commesso del *bookmaker*.

Chiamò due guardie per farlo arrestare.

Fu grande la sua sorpresa quando dovette convenire d'essersi ingannato.

— È una rassomiglianza strana! Guardate alle volte come ci s'inganna!

E dopo aver fatto le sue scuse allo sconosciuto, l'americano lo condusse con sè in un caffè vicino.

In seguito andarono insieme a pranzo. E l'americano festeggiò così bene il fortunato incontro, che si ubbriacò completamente.

Egli dovette tornare a casa in vettura, ma al momento di pagare il vetturino s'accorse che il suo portafogli contenente 2500 franchi gli era stato rubato.

Per la seconda volta l'americano era caduto nella grinfe dell'abile briccone.

— Perdio! — disse l'americano, — non andrò più alle corse..... Là si vedono cavalli e io non sono..... che un asino!

***

Dal *Foglio d'annunzi* della regia prefettura di Livorno, numero 34:

« Il signor Giovanni fu Filippo Casabruna rimase acquirente per lire 1157 del lotto terzo dei beni espropriati a Ricci Florinda vedova Lupi, moglie in seconde nozze a Marini Egidio ed altri di Marciana. »

***

Trovo nei giornali di Nuova York un aneddoto..... piuttosto americano.

Dalla mostra della bottega di un salumiere pendeva da un uncino un grosso maiale sventrato e pronto ad essere venduto.

Un cane che transitava melanconicamente per la via, vide il maiale e pensò di assaggiarlo.

Spiccò un salto, ma appena col muso ebbe toccato la porcina carne, mandò un urlo e scappò via con la coda fra le gambe.

Lo stesso accadde ad altri quattro cani (a quanto pare Nuova York fa concorrenza a Costantinopoli per popolazione cagnesca).

Ma finalmente la gente, radunatasi per assistere allo strano spettacolo, volle scoprire la ragione per cui i fedeli amici dell'uomo fuggivano il lauto banchetto.

Un calzolaio toccò con la mano il maiale, ma subito retrocedette, colpito come da una terribile sferzata.

Finalmente il salumaio spiegò la causa del misterioso fatto.

Ad evitare che le bocche canine, o wasi troppo avide, pigliassero soverchia confidenza con la sua merce, egli aveva sposto il filo conduttore della lampada elettrica, in modo che, avvicinato all'uncino di ferro, avesse comunicato a questo ed al maiale la corrente elettrica che produceva poi le terribili scosse.

***

La forza dell'abitudine.

La scena è in *restaurant* per un pranzo di nozze

Allo sposo è offerto il caffè.

— No..... grazie!..... M'impedirebbe di dormire.....

La sposa stessa.....

Io per tutti.

Bismarck candidato al Reichstag.

Accetta il titolo di duca di Lauenburg.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,25 pom. — Conversando a Friedrichsruhe, Bismarck annuise la possibilità che si decida di accettare la candidatura al Reichstag. Disse di non avere potuto rifiutare il titolo di duca di Lauenburg, ma soggiunse però che non se ne servirà che per viaggiare incognito all'estero.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO

DI

GABRIELE FERRY

PARTE PRIMA.

— No; la vita che faccio non deve convenire al mio temperamento, ai miei bisogni intellettuali.

Raimonda comprese e, da quel giorno, fra i due sposi vi fu come una tacita convenzione. L'artista riprese la sua vita da scapolo; ebbe cura però di rispettare l'amor proprio della moglie, e divenne in casa un piacevole camerata.

La giovane donna, disillusa, poi rassegnata, apprese gradatamente a conoscere l'uomo al quale il suo destino l'aveva legata.

Triste scoperta! dolorosa esperienza d'ogni giorno! Quell'essere divenuto così prontamente padrone del suo cuore con frasi sonore, con sentimenti apparenti, non era, in realtà, che un uomo leggero, capriccioso, vizioso; in una parola, un uomo volgare. Le sue frasi sonore: brandelli di discorsi allegati nella sua memoria; il suo entusiasmo sempre vibrante: resti di qual calore vuoto che mandava la sera al pubblico! E qual miserabile movente guidava i sentimenti, gli atti di quell'uomo! Una vanità enorme, insaziata... un appetito insaziabile di elogi, di adulazioni! I suoi esordi in teatro erano stati felici, brillanti. La stampa non gli era stata avara d'elogi e gli aveva pronosticato un bell'avvenire.

Al'ora Cesare, gonfiato da quegli elogi, aveva incominciato a passeggiare la sua personalità nascente sul *boulevard*, nei caffè letterari, nei ridotti dei teatri, con un chiasso tale da scoraggiare la buona volontà della critica.

In quell'epoca egli posava anche a bell'uomo; curava molto il suo viso, e perchè aveva avuto qualche buona fortuna con donne leggiere, si credeva irresistibile.

Quell'alta idea del suo fisico fece commettere all'artista, nella circostanza seguente, una ingenuità colossale, troppo bella per passarla sotto silenzio.

Nella ripresa, al suo teatro, di un lavoro d'un autore drammatico celebre pel suo spirito a per le sue profusioni, Cesare ebbe una parte che lo obbligava a lasciarsi crescere la barba al mento. Durante una prova egli prese a parte l'autore, e con grande serietà:

— Mio caro maestro, — gli disse, — sento che la parte che sto provando non mi conviene affatto; sento che non andrà bene.

— V'ingannate; vedrete che andrà benissimo; io ne sono sicuro.

— Gli è che quella parte mi toglie una delle mie attrattive.

— Quale idea! Io non vedo che vi tolga nulla; sono contentissimo di voi.

— Ma sono obbligato di lasciarmi crescere la barba.

— Ebbene, che male c'è?

— Ce n'è uno. La natura m'ha dotato d'una bella fossetta al mento; dovete averla notata; colla barba il pubblico non potrà... vederla.

L'autore stette serio.

— È infatti un peccato, — rispose, — ma però potete offrire al pubblico un compenso.

— Scusate, non comprendo.

— Mi spiego... Vi autorizzo a portare in scena una giacchetta corta ed i calzoni molto attillati; così quando volgerete le spalle al pubblico, esso potrà giudicare l'effetto della fossetta... che avete in fondo alla schiena.

Cesare rimase di stucco.

L'aneddoto, raccontato, fece chiasso e sollevò una grande ilarità a sue spese. Ma quella lezione gli fece smettere le sue arie d'uomo irresistibile.

Egli si fece corretto, si vestì con semplicità, di buon gusto; ma, in fondo, conservò la posa, la vanità d'artista fortunato in amore.

Più che mai i suoi trionfi sul teatro gli procurarono le simpatie di donne leggiere o curiose.

Egli non respingeva nessun omaggio femminile; e ciò non per temperamento o per gusto di libertinaggio, ma per vanagloria.

— La donna va all'artista superiore come l'ape va al fiore, — diceva qualche volta ai suoi intimi con enfasi ridicola.

Ai suoi occhi le avventure femminili erano come la consacrazione del genio, della fama.

La conoscenza esatta del carattere del marito non stacco Raimonda da Cesare. Siccome ella aveva il cuore affettuoso, gli conservò la sua amicizia e divenne per lui una compagna indulgente. Dopo tutto, era colpa di Cesare se la natura lo aveva fatto leggero, incosciente, privo della qualità serie che fanno l'uomo di carattere?

Il suo affetto rivestì una tinta di maternità; ella s'interessò più all'artista che all'uomo; si occupò della sua arte, lo obbligò a studiare con maggiore assiduità e gli dette sovente giudiziosi consigli per lo studio delle sue parti o per la ricerca degli effetti scenici.

Cesare, senza nemmeno immaginare quanto fosse stata dolorosa al cuore della moglie la trasformazione del suo umore appassionato in amicizia indulgente, si fece buon camerata con lei e mostrò nell'intimità quel buonumore degli egoisti contenti perchè non si contrari mai la loro volontà nè le loro inclinazioni. Tutto al più chiamava Raimonda provinciale quando questa pareva artata da qualche particolare della vita parigina.

Quella condizione di famiglia era ignorata dagli amici dell'artista. Uno solo, un intimo, Mario Sanches, la conosceva.

Gradatamente egli aveva ricevuto le confidenze di Cesare e di Raimonda. La pazienza e l'abnegazione della giovane donna commossero profondamente la sua natura leale ed onesta; ed allora egli concepì un'ardente simpatia per lei...

Era soltanto simpatia?

Un giorno, dopo una confidenza sulla tristezza della sua vita, egli le aveva tenuto press'a poco questo linguaggio:

— Il suo matrimonio, signora, è stato una sorpresa tanto per lei quanto per suo marito: non c'è da biasimar Cesare e nemmeno da tentare di correggerlo. Come è nato morrà. Ma l'avvenire che le promette mi affligge per lei e mi fa sempre più suo amico. Se un giorno le circostanze la obbligassero, per colpa di lui, a cercare un appoggio, si ricordi di

opportuni [illegible].

Il casamento abbaziale con annessa biblioteca ed archivio continueranno ad essere, come ora, considerati monumento nazionale per il pregio considerevole delle numerose opere d'arte che racchiudono.

È vivo il desiderio che la nuova Scuola possa soddisfacentemente funzionare, ed a grande l'aspettazione non nella sola Umbria per i risultati utili che se ne attendono.

Studio delle malattie degli animali rurali.

Il Ministero dell'agricoltura ha testè pubblicati gli atti della Commissione per lo studio delle malattie degli animali rurali.

Questo nuovo *Annale dell'agricoltura* comprende le discussioni avvenute durante le riunioni indette nel decorso anno dalla Commissione istituita con regio decreto 21 marzo 1897 per lo studio appunto delle malattie epizootiche e contagiose delle specie domestiche rurali.

Nelle accennate riunioni si sono trattate le seguenti questioni:

1. Continuazione degli studi e delle ricerche sulle condizioni che creano nell'organismo la immunità del carbonchio;
2. Id. id. sull'afta epizootica e sulla soppina lombarda;
3. Id. id. sull'innesto col virus del carbonchio sintomatico;
4. Id. id. sull'aborto epizootico delle vacche;
5. Id. id. sulla cenaturia dei bovini;
6. Risultati ottenuti dagli studi sopra la malattia delle pecore e sul mal rossino dei maiali in Toscana;
7. Progetto di studi e di ricerche sull'oftalmia dei cavalli;
8. Risultati delle inoculazioni carbonchiose e delle conferenze ai veterinari sulle forme carbonchiose;
9. Formulario per i veterinari per raccogliere le notizie sulla estensione e distribuzione geografica delle malattie nelle varie regioni d'Italia;
10. Finalmente il programma dei nuovi studi e delle ricerche da intraprendersi nel 1899.

I rapporti consolari e l'agricoltura.

Il Ministero degli affari esteri ha invitato i consoli a fornire nei loro rapporti frequenti e particolareggiate notizie intorno ai seguenti argomenti:

1. Sulla produzione agraria, sulla estensione delle varie coltivazioni e degli allevamenti, sul movimento commerciale e sulle condizioni del mercato delle derrate agricole;

2. Sulle condizioni in cui si svolgono i differenti rami dell'agricoltura, così dal lato tecnico come da quello economico;

3. Sull'estendersi od il restringersi di coltivazioni ed allevamenti, e industrie agrarie, indicandone possibilmente le cagioni;

4. Sui mezzi adoperati dai Governi esteri e dai privati per venire in aiuto all'agricoltura, accennando alle preoccupazioni del momento in quanto possa dimostrino tendenza a modificare l'indirizzo dell'economia rurale.

Nelle relazioni si dovranno tenere separati i dati di fatto dagli apprezzamenti personali. I rapporti poi dovranno essere comunicati con la maggiore sollecitudine possibile. Quando si avverte un fatto di qualche rilievo che interessi l'agricoltura, dovrà essere subito comunicato al Ministero degli esteri.

Si raccomanda l'esattezza delle informazioni, la precisa nella comunicazione e la continuità.

Quando le circostanze lo consiglino, mediante appositi questionari, si richiederanno particolari notizie su taluni fatti economici, i quali, in un dato momento, possono interessare il pubblico degli agricoltori nel nostro paese.

Assemblea della Banca Cooperativa degli impiegati in Torino.

Il giorno 30 marzo, alle ore 8 1/2 pom., vennero convocati in Assemblea generale gli azionisti della Banca Cooperativa degli impiegati in Torino.

Presiedeva il conte San Martino di Chiusanova. Erano presenti N. 158 azionisti, rappresentanti N. 301 azioni.

La relazione del Consiglio d'amministrazione che venne letta all'adunanza premette che nessuna azienda bancaria in epoca sì difficile e travagliata avrebbe potuto dare brillanti risultati, ma il presente riserbe a cui si attenne il Consiglio d'amministrazione fece sì che, in un anno in cui i forti hanno dovuto piegare, l'esercizio 1898 abbia avuto un progresso sugli esercizi precedenti; infatti il movimento generale del portafoglio, di L. 371,638 93, notò un non dispregevole aumento di L. 14,319 29 sull'annata 1897.

Anche i depositi a risparmio, che salgono a lire 92,923 97, segnarono un aumento considerevole sull'annata decorsa, e tenuto calcolo della crisi che ha attraversato la nostra piazza, il Consiglio d'amministrazione può avere la massima fiducia nell'incremento di questo giovane Istituto.

La relazione del sindaci viene ad approvare completamente l'operato del Consiglio d'Amministrazione conforme alle disposizioni della legge e dello statuto.

Aperta la discussione, fecero alcune osservazioni gli azionisti signori *Biscio Teofilo* e *rag. Bottino*, a cui il presidente rispose.

Dichiarandosi gl'interpellanti soddisfatti, viene chiusa la discussione.

In adempimento del paragrafo N. 4 dell'ordine del giorno, il presidente invita l'Assemblea di procedere alla parziale rinnovazione del Consiglio, dei sindaci e dei probiviri.

Procedutosi alla votazione, vennero eletti i signori:

A consiglieri: Balma cav. rag. Ernesto — San Martino conte Massimiliano — Spezia ing. Luigi — Arnaldi Vincenzo — Billotti Lorenzo — Villata Secondo — Negro Umberto — Gatti Giovanni.

A sindaci: Gitti prof. rag. Vincenzo — Catella ragioniere Pietro — Trivero Giovanni — Garidois Edoardo — Variglia Camillo.

A Probiviri Stanzani comm. Filippo — Gianulio comm. Bartolomeo — Alasia comm. Filiberto.

È constatata la perfetta regolarità dell'Assemblea, si scioglie la seduta alle ore 2 ant.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.

Presidente: cav. Rossi Giov. Battista.

Aprile, 15. — Grosso Maria e Sapino Maria; infanticidio; testi 6; Pubblico Ministero: Cavalli.

17 e 18. — Gognor Bernardo e Assiteri Giuseppe; estorsione con omicidio; testi 9; P. M.: Cavalli.

19. — Biancotti Lorenzo; ferimento; testi 8; P. M.: Cavalli.

22 e seguenti. — Bessone Chiaffredo, Maina Federico, Garnerone Giov. Batt., Salvaggione Cesare, Annaar Maria; grassazione e furto; testi 63; P. M.: Cavalli.

GIURATI

estratti per il servizio della Corte d'assise di Torino che avrà principio il 15 aprile.

Giurati ordinari. — 1. Glanda Pietro, ragioniere, Pinerolo — 2. Carron Cava Vincenzo, Torino — 3. Bognone cav. Carlo, Torino — 4. Giordano Melchiorre, professore, Torino — 5. Lucca Ferdinando, Torino — 6. Dove Carlo, geometra, Torino — 7. Cava di Neosio cav. Annibale, Torino — 8. Balbiano Luigi, Chieri — 9. Corte Giuseppe, avvocato, Torino — 10. [illegible], Arturo Giacomo.

GENOVA. — (Nostre lettere, 31 marzo). — (Exso) — **Il solito tiro all'emigrante!** — Pare impossibile che, con tante che ne capitano, gli emigranti continuino ad essere così ingenui. Ieri due sconosciuti formarono in piazza Principe certo Angelo Scappino da Padova, che, in attesa d'imbarcarsi sul vapore per l'America, bighellonava per la città. Costoro, con raggiri fraudolenti e col solito mezzo del rotolo di marenghi, riuscirono a carpire al povero emigrante tutto il suo peculio, L. 372. Quando s'accorse del tiro giuocatogli, lo Scappino non ebbe altro conforto che ricorrere a denunziarlo alla Questura.

— **La carità cristiana d'un parroco.** — Come già sapete, a Nervi morì la scorsa settimana la signorina Fanny Camperio, figlia del noto esploratore. Sabato nel pomeriggio ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e commoventi; folla grandissima, fra cui tutta la Società operaia con bandiera, accompagnò la salma al cimitero di Sant'Ilario, piccolo paese posto su una deliziosa altura al disopra di Nervi. Giunto colà il corteo, quel parroco, spalleggiato da una quantità di contadini sciocchi, si oppose energicamente a che la salma venisse ivi sepolta, gridando che la compianta signorina era *protestante, scomunicata, carne d'inferno*. Il padre, capitano Camperio, prima cercò colle buone di calmare le furie di quell'energumeno, ma poi pensò bene di ritornar a Nervi e di chiamare l'intervento dei carabinieri. Questi andarono a Santo Ilario e là, sotto pena d'arresto, costrinsero quella perla di mansueto a permettere la sepoltura.

Domenica dal pergamo quel degno prelato scagliò un'infinità d'improperii contro il Municipio di Nervi, il Governo e la Monarchia e invocò l'aiuto dei suoi parrocchiani per protestare contro l'ingiunzione fattagli.

Parmi che questo prete così poco cristiano e tanto intollerante dovrebbe essere deferito all'autorità giudiziaria affinchè gli venisse data la lezioncina che si merita.

SIENA. — (Nostre lettere, 31 marzo). — (Pmx) — **Per la gara nazionale di tiro a segno.** — Le signore patronesse per la gara nazionale di tiro a segno in Roma si adunarono presso la loro presidente signora Amelia Castelfranchi e deliberarono d'inviare a Roma delle signore eseguì un ricco dono come premio alla gara suddetta. Ieri al campo di tiro cominciarono le gare preparatorie per la scelta della rappresentanza senese; l'8 aprile avrà luogo la prova definitiva tra i nostri migliori tiratori.

— **Una passeggiata storica.** — La Società *Compagni di lavoro*, composta di operai delle officine ferroviarie, si è offerta di ripetere nella tradizionali feste di agosto il corteggio storico dello scorso carnovale rappresentante il *Trionfo di Traiano*, che riuscì splendido e grandioso. La riproduzione poi verrà fatta in modo anche migliore e con aumento di personale. In occasione della stessa festa verrà pure scoperto il monumento al re Vittorio.

LIVORNO PIEMONTE. — (Nostre lett., 31 marzo) — **Il capitano Francesco Botto.** — Questo mese di marzo è un mese di lutto per il nostro borgo. Or sono appena diciannove giorni perdevamo don Gessani, il prete liberale e patriota, poscia l'egregio ingegnere Garavoglia, e testè spegnevasi il capitano Francesco Botto, che fu per parecchi anni capo stimato ed amato di questo partito liberale e benemerito sindaco del Comune. Egli aveva militato valorosamente nella fila dell'esercito nazionale. Era nipote del cav. Giacinto Corio, ricordato nei volumi del Chiala come collaboratore del conte Cavour nell'azienda agricola di Leri; era cognato del dottor Adamo Ferraris, virtuoso garibaldino caduto eroicamente in Francia, e dell'ing. prof. Galileo Ferraris, lustro della scienza e vostro consigliere comunale. Da qualche tempo una crudele malattia nervosa, avviluppatasi fra le immeritate spine della vita pubblica, aveva costretto il Botto a vita ritirata fra le premure affettuose della sua distinta famiglia. Ma egli era ancora in verde età, e si sperava un possibile di lui rinfranco. Furono vane speranze. Gli venne fatto l'accompagnamento funebre, insigne per il concorso di commilitoni, congiunti, amici, consiglieri comunali, amministratori del Consorzio e degli altri istituti locali, operai con la loro bandiera, signore, signorine, contadini, ecc. Molti non potevano frenare la costernazione e piangevano. Al cimitero lesse di lui un'accurata e vibrata necrologia il sig. pretore avv. Foppiani. Indi il nostro deputato Faldella aggiunse commosse alcune parole di rimpianto a nome degli amici liberali di Saluggia.

MONTE SANTA MARIA (Sicilia). — (Nostre lett., 1° aprile) — **Ancora della beneficenza del sindaco.** — A complemento della corrispondenza inserta nel N. 87 vi notifico che il signor Garbaccio Alberto, sindaco di questo Comune, fu ultimamente onorato dal Ministero di agricoltura e commercio di un diploma d'onore per la viticoltura. A questo diploma andavano unite L. 500 che il signor Garbaccio assegnò immediatamente in parti uguali all'Asilo d'infanzia di questo Comune ed a quello di Lessona.

CASALE. — (Nostre lett., 1° aprile). — (Lunae) — **Feste agrarie ed operaie in Casalmonferrato.** — Eccovi il programma generale delle feste agrarie ed operaie che si terranno in questa città nel corrente mese di aprile.

Sabato, 19, ore 10 ant.: Inaugurazione della Fiera dei vini ed Esposizione internazionale di attrezzi enologici e viticoli nel palazzo nuovo del Ricovero (ingresso da via Cavour). — Ore 11 ant.: Inaugurazione del Congresso viticolo nel vecchio palazzo Municipale (ingresso da via Roma). — Nelle ore pomeridiane: Inaugurazione del Tiro ai piccioni; Concorso di bande musicali dei Comuni rurali nel locale dell'Esposizione vinicola. — Alla sera: Spettacolo d'opera al Politeama Sociale (opera *Mignon* del Thomas).

Domenica, 20: Tiro ai piccioni; Celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione della Società Operaia di Casale; Ricevimento delle Società consorelle; Pranzo sociale. — Ore 10 ant.: Inaugurazione del busto a Giuseppe Antonio Ottavi. — Nelle ore pomeridiane: Corse di velocipedisti; Internomi della Banda cittadina e fanfara del 2° reggimento genio. — Alla sera: Opera al Politeama Sociale.

Lunedì, 21: Fiera primaverile di Casale; Tiro ai piccioni; Visite agli stabilimenti industriali della città; Continuazione del Concorso fra le Bande musicali ed aggiudicazione dei premi. Distribuzione dei premi dell'Esposizione vinicola; Chiusura del Congresso. — Alla sera: Grande Concerto istrumentale al Politeama Sociale.

Martedì, 22: Tiro ai piccioni; Fiera; Visite ai singoli padiglioni del Monferrato; Concerto della Banda del Ricovero di mendicità nel locale dell'Esposizione vinicola. — Alla sera: Opera *Mignon* al Politeama Sociale.

Il concorso degli espositori sarà grandissimo, e supererà di gran lunga il numero degli accorrenti all'Esposizione ultima di Roma.

Al Congresso viticolo parteciperanno tutte le persone più colte e più illustri della scienza teorico-pratica di viticoltura che qui converranno da ogni parte d'Italia.

CAMERANA. — (Nostre lett., 31 marzo) — **Un banchetto d'onore.** — Lunedì ultimo gli elettori del mandamento di Monesiglio offrirono un pranzo al loro consigliere provinciali Ferreri Edoardo per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il banchetto, allestito da un numero straordinario di convenuti, riuscì splendidamente sotto ogni aspetto. Felicitarono il cav. Ferreri con brillanti discorsi il sindaco di Monesiglio, il D. Bonacchi di Saliceto ed il prof. Moiso di Mondovì. Rispose a tutti il neo-cavaliere ringraziando colla cordialità che gli è familiare, e bene augurando dalla concordia che in quel giorno avevano dimostrato gli elettori.

di lire.

Il conte Raimondo va in appello e la nostra Corte, presieduta dal cav. Manca, per due giorni attese alla discussione della questione, alla quale presero parte come avvocati, per il conte Ernesto gli avvocati Berardi e Chiaves, per il conte Raimondo gli avvocati Casela, Brune e Dalcorno.

Daremo l'esito della causa.

Per la crisi industriale di Torino.

Forniture e lavori per le Officine ferroviarie

Il sindaco di Torino ha ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici partecipazione che la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo fu autorizzata ad aprire gl'incanti pel macchinario occorrente nel terzo gruppo delle Officine di Torino ed in quella di Rivarolo in modo da assicurare agli stabilimenti di Torino la costruzione del maggior numero possibile di macchine.

L'Opera Pia San Paolo agli operai disoccupati.

Ieri la Giunta Permanente della Direzione delle Opere Pie di San Paolo elargì la somma di L. **10,000** a favore degli operai senza lavoro.

Questa somma verrà subito consegnata al benemerito Comitato pei sussidi agli operai.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Piacque discretamente ieri sera l'operetta di Chiassaigne: *Una notte fatale*, riprodotta per la prima volta in questa stagione.

Vi si distinse il Groesi, che fece sbellicar dalle risa nella parte di Tancredi, il nipote del governatore Kelkirch.

Stasera di nuovo *Donna Juanita*.

La Compagnia Franceschini si fermerà all'Alfieri tutto il mese d'aprile.

«Le Vergini» di Praga a Siena. — Ci scrive il nostro corrispondente in data 31 marzo:

« Al teatro dei Rozzi il forte successo riuscito lavoro di Marco Praga, *Le Vergini*, sorti esito buono, ma non entusiastico. Nel Praga il pubblico ammira un abile scrittore e un efficacissimo sceneggiatore. Il soggetto è svolto con somma maestria, i caratteri felicemente tratteggiati, il dialogo vivo, spontaneo. Applauditi maggiormente il secondo ed il terzo atto; la scena finale non soddisfece molto e lasciò il pubblico freddo. L'esecuzione fu buona per parte della Falconi, una madre modello, e della Boetti, una Paolina appassionata. Gli altri al disotto del proprio compito.

« La commedia si replica. »

Ospedale Ginecologico Infantile Maria Vittoria. — Di questo benemerito Istituto abbiamo esaminato il rendiconto operativo compilato dal dott. prof. Libero Bergesio. Oltre alla descrizione dei numerosi casi d'operazioni eseguite dal 10 ottobre 1897 a tutto dicembre 1898, l'opuscolo contiene parecchi dati statistici, come: il riassunto generale economico del suddetto biennio, la cronaca dell'ambulatorio e casi d'urgenza, la cifra delle operazioni eseguite nel suddetto biennio, il decorso termometrico, ecc.

Da questi quadri rileviamo che dal 10 ottobre 1897 a tutto dicembre 1899 il numero degli ammalati che entrarono all'ospedale risalì a 603, di cui 578 uscirono e 25 rimasero per continuare le cure.

Gli ammalati presentatisi all'ambulatorio furono 2268, di cui 1130 curati, 372 migliorati e 781 guariti. Gli altri furono inviati all'Ospedale o ad altri Istituti.

Dai professori chirurgi Novaro, Barruti, Bergesio, Galli e Antoniotti furono eseguite 290 operazioni; 279 guarirono l'inferma, una sola morì. Oltre a queste, dai medesimi operatori furono eseguite 55 laparotomie; 9 sole operate moricono, tutte le altre guarirono perfettamente.

Da questi ed altri dati, emerge chiaramente lo scopo caritatevole e l'importante opera umanitaria cui mira il pio Istituto. Esso però ha molto bisogno del sussidio del ricco, epperò spera nella carità cittadina.

« L'Annuario Scientifico. » — Con questo titolo la Casa Treves di Milano ha compilato l'importante pubblicazione, che ora arriva all'anno 36°. Quest'annata presenta un'importanza speciale per l'Esposizione universale, di cui ogni collaboratore dà la relazione per la parte sua. Essa si divide in due parti. La prima è notevole per la memoria dell'illustre prof. Schiaparelli sulla nuova scoperta del pianeta Mercurio. Di altre novità astronomiche discorre il prof. Celoria; della meteorologia, il professore Denza; il prof. Ferrini tratta distesamente di quattro argomenti che interessano l'universale: il nuovo fonografo, la radiazione elettrica, i parafulmini, la riproduzione a distanza di un'imagine luminosa per mezzo dell'elettricità. Il dott. Usigli nella chimica si estende sulle applicazioni all'industria, alle arti ed all'igiene; e il prof. Anfosso corre il vasto campo della storia naturale.

Nella seconda parte, i professori Arcozzi Masino, Pirovano, Turati, Sacheri, Arpesani, Brunialti raccontano le novità dell'agricoltura, della medicina, della chirurgia, della meccanica, dell'ingegneria e della geografia; e due distinti ufficiali discorrono d'arte militare e di marina. Per ogni persona colta, la quale voglia tenersi al corrente di ciò che si produce nel vasto campo delle scienze e delle industrie, in Italia e fuori, quest'Annuario, pubblicato con tanta costanza dai fratelli Treves, coll'aiuto di sì eminenti scienziati, è un repertorio prezioso e sempre più necessario.

Lo due parti costano L. 8.

Le *Memorie* di Kossuth. — Verrà edito quanto prima un nuovo volume delle *Memorie* di Luigi Kossuth. Tratterà particolarmente dell'epoca del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria (1867) e conterrà molti ragguagli inediti sugli uomini politici di quel tempo, quali Deak, Szechenyi e Andrassy.

Rivivendo le bozze di questo libro all'amico suo, Halfy, l'ex-dittatore d'Ungheria aveva scritto in calce: « Kossuth, cittadino magiaro, privo dei diritti civili e semplice emigrato. »

La prelezione del prof. V. Papa. — Sabato ebbe luogo l'annunziata prelezione del prof. V. Papa alla nostra Università. L'egregio professore fu festeggiato assai dai suoi alunni ed uditori.

Egli parlò, come sempre, elegantemente sul tema prammunsiato. Mostrò dapprima quanta parte avessero ad improntare di uno stampo speciale la dottrina filosofica di Platone, sia l'aurea coltura letteraria ed artistica del secolo, sia il sentimento della libertà politica, che, coi suoi mali, era in quei tempi ancora vivo in Atene. Nella seconda parte passò rapidamente in rassegna le scuole filosofiche dell'India e mise in rilievo le attinenze ed i divari che hanno con l'insegnamento platonico; scorse quindi, per sommi capi, la precedente speculazione della filosofia greca, infine lumeggiò il vero amor patrio del filosofo ateniese che si propose la perfezione dell'uomo individuo e del cittadino e, tratteggiato a larghe pennellate il sistema filosofico di Platone, confortò i giovani studiosi a crescere degni della patria

---

guarda a quest... importante problema provano, secondo noi, una cosa sola, che abbisognano ancora nuovi studi e che la questione dev'essere meglio maturata. E dopo tutto non vi sarebbe male che la soluzione venisse ancora procrastinata, dappoichè trattandosi d'opera di sì grande importanza e di rilevantissima spesa la fretta non è certo buona consigliera.

La seconda passeggiata di beneficenza. — Abbiamo parlato ieri di questa seconda passeggiata di beneficenza per gli operai senza lavoro; ma possiamo aggiungere che l'esito fu assai soddisfacente, come si prevedeva, per la raccolta di generi alimentari. Furono offerti e perciò raccolti anche abiti, scarpe, cappelli, biancheria; quantunque questi generi non fossero richiesti; ma ben fecero i Comitati di accettarli, poichè ai poveri ogni cosa torna utile.

Quanto all'obolo denaro, la somma raccolta ieri fu inferiore a quella raccolta nella prima passeggiata; essa ascese a L. 4450 circa. Una grossa parte di questa somma fu raccolta sulle porte degli uffici ferroviari all'ora dell'uscita degli impiegati. Questi, che avevano lo stipendio ancora..... fresco in tasca, con slancio generoso versarono il proprio obolo.

La passeggiata seguì l'itinerario tracciatosi con ordine perfetto; nulla mancò che non fosse la manifestazione della generosa sollecitudine per la carità.

Un sincero elogio va dovuto ai solerti collettori ed alle brave collettrici, che mostrarono uno zelo ammirabile; eguali elogio è dovuto alla brava banda municipale ed alla guardia di città, che, senza dirlo, furono all'altezza della propria fama. Ottimo servizio prestarono altresì le guardie di P. S.

Col ricavato di queste passeggiate, con l'obolo cospicuo di L. 10,000 dell'Opera pia di S. Paolo, gli operai senza lavoro hanno per qualche giorno assicurato il soccorso; speriamo che intanto sopraggiunga il lavoro il quale li tolga dalla triste loro posizione.

Il crampo degli scrittori. — Abbiamo altra volta parlato di questo malanno che cagiona l'umanità scrivente, a proposito di un'opera del professore Julius Wolff di Francoforte s. M. Questo professore, che ha trovato, in seguito a lunghi studi, il modo di guarire il crampo degli scrittori, verrà quanto prima anche a Torino, dove soggiornerà un po' di tempo per sollevare dalla penosa malattia quanti la soffrono. Il prof. Wolff guarisce altresì le affezioni nervose affini al precitato crampo degli scrittori o dei suonatori, cioè il tremito, la debolezza delle braccia, ecc., ecc. Egli *visiterà* e curerà *gratis* i sofferenti poveri purchè siano muniti di un attestato medico.

Tanto annunziamo per norma di coloro che sono affetti da questo genere di malattia.

Rimpatrio di operai. — La Questura, in seguito alla circolare ricevuta giorni sono agli uffizi di P. S. del Piemonte circa la grave crisi operaia che attualmente attraversa la nostra città, ha incominciato a provvedere su larga scala al rimpatrio degli operai disoccupati appartenenti alle diverse provincie piemontesi. Dal libro nero della Questura risulta infatti che ieri ne furono accompagnati sessanta tutti senza lavoro e privi di mezzi.

Un orologio sparito. — Certo L. C., meccanico, d'anni 45, denunziò che la notte del 1° aprile, dopo essersela spassata con due ragazze allegre a lui sconosciute, s'accorse, troppo tardi però, che l'avevano alleggerito dell'orologio del valore di lire 200. Siamo certi che il sig. L. C. avrebbe preferito un paio ni brutto tiro giuocatogli.

Una corsa fuori programma. — Anche i cavalli sentono la..... primavera, e si lasciano vincere dai capricci sportivi prima che le corse al Gerbido siano bandite.

In via San Secondo un cavallo, non sappiamo se..... puro o meno sangue, attaccato ad un carretto, s'impennò, e vinta la mano al suo auriga, si lanciò « come dentro che dalle regie stalle — all'uso dell'arzni si riserba » a corsa allegra lungo la via stessa. Il carrettiere che si guidava, visto tornare inutili i suoi sforzi, abbandonò le redini e saltò a terra, e con lui saltarono giù dal carro due suoi nipoti; fortunatamente tutti e tre rimasero perfettamente illesi. Il cavallo seguitò la sua corsa sfrenata invase dalla paura giunse fino al corso Sommeiller, dove fu fermato da un soldato d'artiglieria, che lo riconsegnò al conducente, certo Garino Carlo, dimorante alla villa Sobrero, a Santa Margherita.

Una tegola dall'alto. — Non è precisamente una tegola ma un grosso cristallo, ma le conseguenze sono state su per giù le medesime. Il muratore Conti Lorenzo, d'anni 26, addetto ai lavori di una tettoia alle Officine nuove di Porta Susa, fu colpito sulle braccia da una lastra di vetro caduta dall'alto, che

---

Travaglio Teresa n. Travaglio, id. 61, di Chambéry.
D'Orio Rocco, id. 68, di Rocca Secca, capitano cont.
Bertola Alessandro, id. 25, di Torino, negoziante.
Mercenati Lidia n. Danna, id. 28, di Torino, agiata
Faccio Tancredi, id. 30, di Pettinengo, decoratore.
Rovetto Giuseppa, id. 25, di Torino, sarta.
Marchisio-Oliva Emilia, id. 25, di Torino, sigaraia.
Droetto Michele, id. 74, di Cerea, bracciante.
Chenal Francesca, id. 59, di Aosta.
Amidi Maddalena, id. 10, di Torino.
Ferraro Pietro, id. 40, di Vinovo, negoziante.
Mosca Battista, id. 40, di Occhieppo Superiore, decor.
Depanoli Antonio, id. 7, di Casella.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

MANCHESTER, 1° *aprile (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA, 1° *aprile (sera)*

Petrolio — Mercato sostenuto.
» *raffinato disp. Rmk.* Fr. 0 55

ANVERSA, 1° *aprile (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 16 1/2
» » — pei 4 ultimi mesi » 17
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 1° *aprile (sera)*

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88 disp. scellini 11 88

MARSIGLIA, 1° *aprile (sera)*.

Frumento — Importazioni Quintali 2,754
» — Vendite » 17,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 1° aprile.

Cambio su Londra D. 4 86 3/4
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 20
» » » a Filadelfia » 7 20
Cotone Middling » 11 7/16
» » a New-Orleans » 11
Entrata cotoni nella giornata balle N. 5,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 4,000
» pel Continente » 12,000
Frumento rosso D. 0 88
Granoturco » 0 36
Farine extra-state » 2 45 a 2 65
Noli cereali per Liverpool » 3 1/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair C. 20 1/2
» — » good » 20 3/4
Zucchero Moscabado N. 12 » 4 12/16

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

IL CRAMPO DEGLI SCRITTORI,
del musicisti, i tremiti, la debolezza del braccio vengono da me guariti nel termine da 15 a 25 giorni, senza dolori nè medicine nè elettricità.

I signori medici di Torino son informati del mio metodo di cura.

Saranno presi in cura quelli soltanto che avranno dato la loro adesione prima delli 12 aprile, giorno in cui avrà principio la cura, nelle ore di consulto dalle 9 alle 10 ant. e dalle 2 alle 3 pomeridiane.

Prof. GIULIO WOLFF
o 1457 *Hôtel FEDER*, TORINO.

Stante la crisi G. Agbem vende anche al costo, nol **per far lavorare**, compra e vende a **contanti**, via *Lagrange*, 21. **Magazzino Italo-Americano, Gran Cappelleria.** 1397

GRATIS COUPONS GRATIS
Rendita 5 0/0 e **Canali Cavour** scadenza 1° luglio 1900, **Rendita** 3 0/0, **Obbl. Vitt. Emanuele** e **Meridionali** scadenza 1° aprile 1900, si pagano *GRATIS* presso il **Banco di Cambio**, via Lagrange, 25, (Palazzo Cavour). 1401

MEZZO SECOLO DI RISULTATI
Il solo vero Alcool di Menta è
l'**Alcool di Menta de RICQLÈS**
Sovrano contro le **Indigestioni**, i **Mali di stomaco**, di **cuore**, di **testa**, ecc.
Eccellente anche per la TOELETTA ed i DENTI. 53 ricompense, di cui 29 mezzi d'oro. All'Esposiz. di Parigi 1889, questo prodotto ottenne la più alta ricompensa conferita agli alcools di Menta.
La casa de Ricqlès fa egualmente delle Pastiglie alla Menta. — Fabbr. a Lione, C. d'Herbouville, 9. Deposito nelle principali farmacie.
Esigere il nome **DE-RICQLÈS.**

OLIO PURO D'OLIVA
Spedito direttamente alle Famiglie

I principali **Produttori d'Olio di Bordighera,** allo scopo di mantenere alta la fama della loro produzione, si sono costituiti in Società sotto la ragione:

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

per vendere, direttamente alle famiglie, le qualità migliori del loro **OLIO PURO D'OLIVA,** garantito genuino sotto qualsiasi analisi chimica.

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono avere un olio genuino che non sia **NOCIVO ALLA SALUTE;** garantendo di non mettere in vendita che tipi sui e scelti per avere **UNA MARCA ACCREDITATA.**

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti:

Qualità extra . . L. 2 — al litro } Tipi costanti
Qualità fina . . . » 1 75 id. }

Latte e rubinetti *GRATIS*

Si spedisce anche una sola latta da 10 litri

Spedizione a grande velocità, contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia; imballaggio e cassa di legno **gratis.**

Per 50 litri e più, sia in latte che in fusti, domandare la Tariffa B.

Per richieste scrivere alla Società dei

Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA

e alle succursali di { **MILANO**, *via Sala*, 4. **GENOVA**, *via Orefici*, 121. **VERONA**, *via d Spade*, 18. H 1417 G

NB. L'OLIO DI BORDIGHERA È IL MIGLIORE FRA GLI OLII DETTI DI RIVIERA.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, *direttore*
Sao Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 1342 X

Lingua tedesca
Signore prenderebbero lezioni anche a molti pretese.
Scrivere V. M. 50, Posta restante. C 1444

LEVATRICE BONOMETTI C. tiene pensione per **partorienti.** Prezzi miti. Via Saluzzo, 44, p° 1°, Torino. C 1207

Un Sacerdote
già professore governativo, ora a riposo, darebbe l'istruzione letteraria e scientifica ad una o due signorine di distinta famiglia, unitamente a lezioni di lingua francese ed inglese; ovvero darebbe l'istruzione delle prime classi ginnasiali o tecniche a due giovanetti, ed ove d'uopo li prenderebbe anche in pensione. — Indirizzare alle iniziali C. F. 24 L., via Giovanni, 40, Torino. C 1456

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi a sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22 H 100 G

Serio impiego di capitale
Villa-Cascina composta prati, campi, vicino Torino, comodità ferrovia, affittamento recente, producendo interesse netto d'imposta 4 0/0; stabile divisibile anche in due lotti. Prezzo L. **46mila**, di cui metà con mora a piacimento e lunghissima.
Scrivere al N. 12 c 1338, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi
Giovane istruito quale apprendista per una *Banca da Seta*. Conoscenza della lingua francese necessaria.
Scrivere alle iniziali H 1335 T **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Gioy e C.**, Milano. H 982 M

Presso SARDA GIOVANNI
tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bosso e prezzi mai praticati. C 1038

Guadagno da **3 a 6** lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trasportare il proprio impiego. Copia e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur*, rue Championnet, **Paris.** H 800 X

Lumache
Si cerca compratori seri per la provvista di ottobre e gennaio.
Offerte al N. **H 980 Q.** presso **Haasenstein e Vogler, Basilea** (Svizzera). H 1400 X

ORINALI da letto e viaggio. *Istituto ROTA*, p° Carlo Felice, 7, Torino. 99-924

Pensione di signorine unita ad un Istituto di lavori all'ago e di casa
MOLLIS, Cantone di Glarona (SVIZZERA).
Lunedì 12 maggio. Apertura del nuovo anno scolastico (1890 Pasqua 1891) **e di tutti i corsi speciali dello Stabilimento.** — Insegnamento completo delle lingue, della musica, del disegno, della pittura, dei rami scientifici, di tutti i lavori d'ago e dell'andamento della casa; 1° Cucire a mano; 2° Cucire a macchina; 3° Taglio e confezione di vestimenta; 4° Lavori di lusso; 5° Ricamo; 6° Generalità dell'andamento della casa con un **corso di cucina recentemente organizzato sotto la direzione di una signora terrieniente e praticamente esperimentata.** Conversazione francese ed inglese, maestri speciali diplomati e professori distinti. Vita di famiglia aggradevole, basata sui principii cristiani. Bella situazione salubre. **Molto si raccomanda nello stesso tempo come Stabilimento balneare, come stazione climatica fortificante per le signorine di una salute delicata.** — Per più ampi schiarimenti indirizzarsi al sig. Oberkommissariath Dr O. Brun, Stuttgarda; Frau prof. Weber, Tubingen; H. Standesrat Zweifel, Nationalrat Oberst Gelaty, Glaris; Schulinspectorat Glaris; Rathsherrn Pfyffer, Frauen Pfyffer, Fabrikinspector Dr Schuler, Mollis, come ai parenti delle allieve (Svizzera, Germania, Inghilterra). — Per programmi alla *Direttrice:* **Signorina BEGLINGER.**
COMUNICATO. — I lavori d'arte ed i lavori d'ago della detta pensione, che hanno ottenuto la medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi, sono stati acquistati ufficialmente dalla Famiglia Imperiale Superiore delle Signorine a Tokio (Giappone). 1453 X

RIDEAUX
Grandiosissimo e svariato assortimento
PRESSO LA DITTA
G. PAYROLERO
Angolo via Po e Carlo Alberto, 8
TORINO. 1882

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole** di **Salsapariglia** o **Pariglina** iodurate, L. 5 e 2 50 e senza iodure L. 3 e 1 50. Aggiungo 75 cent. a mezzo di vaglia postale.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1100

La Pipa The Gentleman
in radica di **Erica** è la più igienica ed elegante — Separazione assoluta della nicotina dal fumo — Nessun sgocciolio disgustoso alla bocca. — Cadauna L. 3 75 dritta o curva. — Per averla **franco** spedire L. 3 25 a CARLO MANFREDI, **Torino**, via Finanze, 3 c 5, depositario generale.
Genova, A. ROUX, piazza Fontane Morose — **Roma**, A. TABOGA, via Sciarra. — *Sconto ai rivenditori.* 1500

Affittansi al **presente** grandi locali industriali: Un laboratorio di 800 mq.; altro di 300 mq; casa d'abitazione civile, cortile, cantine. Vuotabili ogni giorno. Corso Firenze, via Bologna. — Riv. fabbr. marmi artificiali nella stessa casa. 472

D'affittare al **1° aprile** Signorile alloggio al 2° p° di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, n. 8. C 1204

Da vendere
Bellissima **casa d'angolo** di recente costruzione, interamente affittata, posta nella vicinanza dei nuovi Istituti universitari. Reddito netto 5.50 0/0, suscettibile di aumento. — Prezzo L. 70 mila.
Rivolgersi all'estimatore Arnaudo, sig. Reggeri, via Scuole, n. 11, Torino. C 1359

Tutto attendevo fuorchè gli insulti. Li respingo e non li cambio. Ho una illusione di meno ed ho imparato una cosa di più. Giorno 8 inviero nuova posta quanto si chiede.
C 1459 **Ital.**

Domani 11 settembre.
Solo oggi di ritorno da fuori ho ricevuta tua del 20. Ho bisogno di scriverti a lungo: posso farlo? Mandami dal banchiere un indirizzo qualunque e ti scriverò. Sempre la mia gioia. 1463

Album Proibito
60 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1391 M

Il Dott. LAMPUGNANI già assistente del **Dott. MARGARY** dà consulti sulle malattie chirurgiche e deformità. Specialista per malattie delle ossa e delle vie orinarie. Bagni gasso a filtro per le deviazioni della colonna vertebrale. — Via Pio Quinto, 14, p° terr°, dalle 2 alle 5. 40

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27.
Camera da letto completa coi relativi cortinaggi, Sofà, Sedie, Sgabelloni, Camera da pranzo di stile, Salottino in lampas, Dipinti d'autore (moderni), Ceramiche, Quadri, Bronzi, Pendoli, Letto in legno e ferro, Specchi, *Buffets*, Libreria con e senza vetri, *Buffets*, Servanti, Pianoforte verticale, ecc., ecc. 1325

Avviso per aumento di vigesimo.
Al **mezzogiorno** dell'**11 aprile 1890** scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **328,000** per cui venne deliberata con atto d'oggi, rogato Torretta, la casa posta in Torino, via Passalacqua, n. 4, del reddito brutto di L. **34mila**, circa. — Le offerte di aumento si ricevono nello studio del notaio predetto, via Arsenale, 6 1345

Ricerca di commesso viaggiatore per le Americhe, ecc.
Ricercasi un capace **commesso viaggiatore** per le **Americhe, Antille,** ecc., pratico degli articoli di esportazione italiani in generale. Richiedesi conoscenza della lingua spagnuola e preferiscesi chi dimori stabilmente nell'America del Sud. Inutile scrivere senza indicare **ottime referenze.** Buone condizioni.
Rivolgersi alle iniziali **R. S. Z., Genova.** H c 1305 G

Vino di Peptona Pepsica di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.
MARCA DI FABBRICA
Nutrire gli *ammalati* e i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra delle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello stomaco, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'**anemia**, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, la **dinbetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostenere le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
« Il **VINO** di **CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — L. **4.25** LA BOTTIGLIA.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie. 11p

Società Anonima Metallurgica
TARDY e BENECH
con sede in SAVONA.
Capitale sociale L. 12,000,000 interamente versato
diviso in 24,000 Azioni al portatore di L. 500 cadauna Azione

Avviso di convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti.
In seguito a deliberazioni prese dal Consiglio d'Amministrazione in sue adunanze delli 18 e 21 corrente mese, gli azionisti della Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech sono convocati in **Assemblea Generale straordinaria** per il giorno di **giovedì 17** (diciassette) **aprile** prossimo venturo, alle ore **2** pom., nella sala delle adunanze presso la Sede Sociale in **Savona** onde deliberare sulle seguenti materie:

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento degli affari;
2. Emissione di Obbligazioni al portatore con garanzia ipotecaria nel limite del capitale sociale;
3. Deliberazione dell'Assemblea relativa alla surrogazione di numero tre membri del Consiglio dimissionari o mancanti, e completamento del Consiglio stesso nel numero di membri che verrà stabilito dall'Assemblea.

Norme
Art. 20 alinea 2° dello Statuto Sociale.
Le convocazioni straordinarie avranno luogo dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e negli altri casi previsti dalla legge.
Art. 158 Parte 1ª del Codice di Commercio.
Qualora l'atto costitutivo o lo Statuto non disponga altrimenti, è sempre necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino i tre quarti del Capitale sociale, ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del Capitale medesimo.
Art. 179, Parte 2ª del Codice di Commercio.
L'emissione di Obbligazioni, ancorchè preveduta nell'Atto costitutivo o nello Statuto, non può aver luogo senza una deliberazione dell'Assemblea Generale presa colla maggioranza richiesta nella 1ª parte dell'art. 158.
Art. 8 Statuto Sociale, Parte 1ª.
All'Assemblea Generale hanno diritto di prendere parte tutti gli Azionisti che siano possessori di almeno N. 10 Azioni.
Art. 11 dello Statuto Sociale.
Per essere ammessi all'Assemblea si devono depositare almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione; presso la Sede Sociale in Savona — o presso la Ditta F. Gruber e C. in Genova — o presso il Credito Torinese in Torino — o presso la Banca Subalpina in Torino — od anche presso la Bochumer Verein in Bochum — le Azioni che danno diritto all'intervento.
Art. 12 dello Statuto Sociale.
L'Azionista avente diritto di far parte dell'Assemblea potrà farvisi rappresentare, con mandato espresso sul biglietto d'ammissione, da altro Azionista.
Savona, 31 marzo 1890.
Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech
Per il Consiglio d'Amministrazione
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
1462 TARDY GIUSEPPE.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1888, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; vermifugo anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**
L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inarsia, stimola l'appetito, *guarisce* le **febbri intermittenti,** capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1184 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Externat MONTREUX Internat^to
Istituto per ragazzi — PENZIG
La sola Scuola tedesca in quel luogo salubre. Accettazione in tutte le classi dei Ginnasi tedeschi a qualsiasi epoca. Lingua d'insegnamento francese e tedesco. Scrupolosa sorveglianza sanitaria dei pensionanti. — Per programma e schiarimenti dirigersi al direttore
Clarens-Montreux — Villa Augusta
Dottore PENZIG. 1100 X

Incanto di Casa in Torino
Piazza dello Statuto, 12.
Il **8 aprile 1890,** alle ore 9 ant., in una sala dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, si aprirà l'incanto di una **casa** sul prezzo di L. **405mila.**, osservate le condizioni di cui in tilotto rilasciato dal notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI in data 8 marzo corrente.
Per esame titoli rivolgersi all'ufficio del notaio suddetto, via Stampatori, n. 6. 1119

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di orine, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Paleocapa, a via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

Specialità per Regali
In Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi
Mobili da salotto per signora - *Nécessaires* e lavori in *peluche*, Lampade - Servizio a liquori.
Prezzi limitatissimi.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1098

APRILE: giorni 30. — *Fori della luna nel corr. mese* 6 L. P. — 12 U. Q. — 21 L. N. — 27 P. Q.
Mercoledì 2 — 92° giorno dell'anno — Sole nasce 5,59, tr. 6,46 — *San Francesco da Paola.*
Giovedì 3 — 93° giorno dell'anno — Sole nasce 5,58, tr. 6,48 — *La Luna dal Signore.*

Osservatorio di Torino. — 1° aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +10,6 massima +19,5
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 2+0,2.

Pel contribuente.
Un nostro antico associato ci fa il seguente quesito:
« Possiedo una casa civile che affitto ammobigliata. Pago l'imposta sui fabbricati, calcolata sul reddito netto intiero, e l'imposta di ricchezza mobile, calcolata sulla metà di questo stesso reddito. È evidente che per tal modo vi viene a pagare, sotto due forme, per un reddito solo, due imposte, una sui fabbricati e l'altra di ricchezza mobile. È giusto tutto ciò? »
Ecco la facile risposta: Il reddito delle case che si assoggetta all'imposta sui fabbricati è quello appunto che deriva dalla proprietà dell'immobile, escluso ogni altro elemento che possa far crescere il prezzo della concessione in affitto dell'immobile stesso. Ora colui che fornisce di mobili la propria casa per affittarla, e così aggiunge all'affitto dello stabile nudo l'uso temporaneo di beni mobili, ottiene un maggior prezzo di affitto, si procura un maggior reddito — che non è immobiliare — e per conseguenza è giusto che questo sia accertato ed assoggettato all'imposta di ricchezza mobile distintamente da quella sul fabbricato.

Fallimenti. — *Alessandria.* — — Fu dichiarato fallimento di Bello Antonio e Lo Sacco Nicola, negozianti di marmi; a giudice delegato l'avv. Giuseppe Martinengo; a curatore il procuratore Biagio Gentile; prima adunanza creditori 10 corr.; termine presentazione titoli 8 maggio; attivo accertato L. 2561 95; passivo lire 5437. — Fallimento Pavesio Giovanni venne chiusa la verifica crediti. — Fallimento Verri Gonzolino attivo lire 3138 50.
Asti. — Fallimento Consoli Secondo offerta pel concordato 10 0/0. — Fallimento Gonella G.; adunanza pel concordato fissata pel 10 corr.
Casale. — Venne omologato concordato nel fallimento Contino Camillo.
Voghera. — Fallimento Faro Battista, prima adunanza creditori fissata per 1°8 corr.

		Londra, 1 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 13/16	Egiziano 1883	94 7/8
Rendita Italiana	91 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	43 7/8	d'Inghilt. L. steri.	—,—
Spagnuolo	72 1/2	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 1/16	ghilterra L. steri.	—,—

Berlino, 1.		Cons. Pruss. 4 0/0	105 90
Mobiliare ex	160 10	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Austriache	92 90	Turco nuovo	18 90
Lombarde	42 —	Prest. Orient. Russo	68 —
Cambio su Londra	20 24	Rublo	220 85
Rendita Italiana	91 10	Mediterranee	106 90
Id. f.m.	91 70	Meridionali	— —
Vienna, 1.		Cambio su Parigi	47 35
Mobiliare	309 —	Cambio su Londra	119 15
Lombarde	120 60	Lire italiane	46 40
Banca Anglo-Austr.	152 50	Rendita Austriaca	87 60
Austriache	210 75	Id.	87 50
Banca Nazionale	966 —	Unionbank	240 75
Napoleoni d'oro	9 47	Rend. Austr. nuova	110 25
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 1.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 52	Egiziane 6 0/0	479 11/16
» 3 0/0	88 22	Rend. ungher. 6 0/0	88 97
» 4 1/2 0/0	100 57	Rend. spagn. ester.	73 59
Rend. Ital. 5 0/0	92 92	Banca di sc. di Parigi	517 50
Camb. Londra vista	25 20 5	Banca Ottomana	688 3/4
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	270 —
Obbl. Lombarde	317 25	Credito fondiario	1318 —
Cambio sull'Italia	1 7/8	Suez	2207 —
Turco nuovo	18 1/4	Panama	55 —
Banca di Parigi	785 —	Lotti turchi	71 5/8
Tunisino	491 1/2	Ferr. Meridionali	672 50

Francesi 99 50, rip. 0 02 — 99 00, rip. 0 05 — 5 90, rip. 0 06 — Rendite risalgono sui riporti abbassati al pari.

Borsa di Buenos Ayres, 29 marzo
Oro. Passi 250 carta per 100 pesos oro.

Borsa di Genova 1 *aprile.*		Az. Ferr. Mediterr.	551 —
Rend. Ital. cont.	92 87	Banca di Genova	— —
» » f.m.	94 15	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1800 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	520 —	Nav. Gen. Italiana	371 —
» Ferr. Merid.	681 —	Raffin. Lig. L.	210 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 24 al 30 marzo 1890.*
Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 757 — Suini 00 — Ovini 307 — Caprini 341 — Equini 0 — Totale 1398.
Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, di Demonte, reggiani, romagnoli, vanoti, savoiardi, svizzeri e meticci diversi.
Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli, toscani, anglo-cinesi e meticci diversi.
Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, aostani e comuni delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame: buono.
Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.
Ovini. — Biellesi e reggiani e piemontesi (Alba e Mondovì) (1).
Prezzo degli animali sul dì mercato per miriagramma.
Bovini da L. 10 00 a 10 50 — Vitelli da 7 50 a 10 00 — Buoi e Manzi da 7 00 a 8 25 — Torelli, Tori, Moggio e Manze da 6 25 a 7 25 — Vacche e Scrianzi in genere da 5 50 a 7 00 — Suini da 0 00 a 00 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 11 50 a 13 00 — Capretti da 12 50 a 15 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 24 al 30 marzo 1890:
Buoi e manzi 92 — Tori 12 — Vacche 10 — Torelli e Moggio e Manze 6 — Bovini 275 — Vitelli 686 — Suini 171 — Montoni, e Capre 137 — Agnelli 1168 — Capretti 788 — Totale capi 3408.
(1) I dintorni di Alba e Mondovì nei mesi di febbraio e marzo furono condotti molti agnelli rimarchevoli per lo sviluppo e per la finezza e squisitezza delle carni quasi paragonabili agli agnelli di razza biellese.

RACCONIGI, 17 marzo.
Cereali. Frumento all'ett. L. 19 48 — Meliga 13 98 — Patate 1 75 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 75.
Derrate. Burro 1. q. 22 00 — Id. 2. q. 19 00 — Uova alla doz. 0 55 — Legna forte 28 dolce 0 12. — Trifoglio 7 00.
Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 48 — 2. q. e pane fino 38 — Pane fino 30 — Casalingo 24 — Bruno 19.
Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 32 — 2 q. 1 32. — Buoi e manzi 1. q. 1 27 — Moggio e giovenche 85 — Vacca cent. 70.

Situazione tecniche delle sete in Torino, 1° aprile

Organzino	colli 4	K. 100
Greggia	colli 3	K. 254
Totale	colli 7	K. 357

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.